



II.SS "Galileo Galilei" - Canicattì (Ag)

- **A**mministrazione, **F**inanza e **M**arketing
 - **S**istemi Informativi Aziendali
 - **R**elazioni Internazionali per il **M**arketing
- **T**uristico (Sede di Naro)
- **C**ostruzioni, **A**mbiente e **T**erritorio
- **P**rofessionale per l'**A**gricoltura
- **P**rofessionale per l'**A**gricoltura (serale)
- **P**rofessionale per la **M**oda

P i a n o

T r i e n n a l e

O f f e r t a

F o r m a t i v a

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

ANNI SCOLASTICI
2016/17 - 2017/18 - 2018/19

“Non c’è nulla che sia ingiusto
quanto far le parti uguali fra disuguali”.
Lettera a una professoressa
Don Milani

ELABORATO dal collegio docenti con delibera n. 5 del 14/01/2016 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del dirigente scolastico, **Prof. VINCENZO FONTANA**, emanato con nota prot.n7988/L1 del 29/09/2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

AGGIORNATO con delibera del Collegio dei docenti n. 3 il 25/10/2016;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 9 del 15/01/2016;

TENUTO CONTO del RAV - *Rapporto Annuale di Autovalutazione*, di cui alla delibera del Collegio docenti n. 2 del 12/09/2015, aggiornato con delibera n. 3 del Collegio dei docenti del 25/10/2016;

TENUTO CONTO del PdM - *Piano di Miglioramento*, di cui alla delibera del Collegio docenti n. 5 del 14/01/2016, aggiornato con delibera n. 3 del Collegio dei docenti del 25/10/2016;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati dellascuola.

AI SENSI di:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'"art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.

Coordinamento PTOF: Prof. Salvatore Vaiana

PARTE PRIMA

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il cui fondamento normativo è riconducibile in via principale agli articoli 1, 2, 3 e 34 della Costituzione Italiana nonché all'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107, è il documento fondamentale e lo strumento indispensabile con il quale l'Istituto Tecnico "Galileo Galilei" definisce e promuove la propria identità culturale, la propria progettualità educativa ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, adottata nell'ambito della autonomia scolastica e ciò per affrontare con concretezza ed organicità le esigenze educative e formative che emergono nel presente periodo storico, sociale ed economico.

Riguardo al format, il PTOF è stato elaborato seguendo le indicazioni della Nota del MIUR dell'11-12-2015 avente in oggetto «Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa», la quale sottolinea che «la Legge 107 apporta integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia», precisando che «il patrimonio maturato in questi anni non può essere disperso, anzi deve essere valorizzato in una nuova veste, facendo tesoro delle esperienze pregresse»; questa precisazione vale ancor di più per l'Istituto "Galilei" che nell'ultimo quinquennio, sotto la direzione del Dirigente Scolastico Prof. Vincenzo Fontana, ha operato in quello spirito di cambiamento che ha preparato la Legge 107. Riguardo alla dirigenza, la Nota ministeriale sottolinea «il ruolo strategico del Dirigente Scolastico, nell'esercizio della sua attività di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni previste dalla Legge 107».

Le offerte formative ed educative e le relative progettazioni che l'Istituto rivolge ai propri studenti, alle famiglie e al territorio, costituiscono un'organica e coerente dichiarazione di intenti da realizzarsi secondo principi di trasparenza, economicità ed efficienza.

Il PTOF dell'I.T. "G. Galilei" è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi ed articolazioni di studi determinati a livello nazionale e regionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà del nostro territorio.

Esso costituisce un impegno operativo per tutti i componenti della comunità scolastica, è reso pubblico con tutte le forme possibili, pubblicato sul sito web del nostro Istituto e su Scuola in Chiaro e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il PTOF dell'I.T. "Galilei", sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni, anche di fatto, dei genitori e degli studenti, è il risultato dell'impegno e dello sforzo comune di tutti i docenti dell'Istituto, che lo approvano, ed in particolare dei docenti componenti la Commissione Area 1 (Coordinamento della progettazione, realizzazione e valutazione delle attività del PTOF Innovazione degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.)

Didattica, metodologia, percorsi, competenze, orari, valutazione, formazione, aggiornamento e quant'altro, sono organizzate e finalizzate, coerentemente con le nuove emergenze formative, educative, economiche e sociali, a dare risposte concrete alla domanda che proviene dal territorio in un'ottica di competenze e d'innovazione.

Sia le disposizioni relative alla riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, sia le problematiche inerenti la crescita e lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese in un quadro di riferimento europeo e globale, infatti, impongono a tutti una visione attiva, lungimirante e soprattutto capace di dare risposte concrete alle nuove domande sociali, del mercato ed ai conseguenti bisogni formativi delle nuove generazioni.

Il nostro Istituto, nella consapevolezza che la Scuola è anche il luogo irrinunciabile per la formazione culturale, umana e sociale della persona nel rispetto dei valori fondamentali ed

universalmente condivisibili intende favorire e promuovere con scambi e confronti culturali con realtà internazionali, oltre alla crescita professionale anche la crescita umana e sociale degli alunni.

Coerentemente con la visione e la missione dell'Istituto e in linea con il dettato normativo in materia, il Dirigente scolastico, ai fini di una sempre maggiore concretezza per l'attuazione degli obiettivi contenuti nel PTOF, attiverà i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

Al fine di dare un'attuazione quanto più concreta possibile, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto ha, come stabilisce la Legge 107/2015, un orizzonte temporale di riferimento triennale, anche se ogni anno, «entro il mese di ottobre», è suscettibile di modifiche ed integrazioni in itinere, nonché di un continuo monitoraggio volto all'autoverifica e all'autovalutazione.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'II.SS. "GALILEO GALILEI"

ISTITUTO TECNICO "GALILEO GALILEI"

Indirizzi:

- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
 - Sistemi Informativi Aziendali
 - Relazioni Internazionali per il Marketing
- COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

- Centro Territoriale Risorse per L'handicap

ISTITUTO TECNICO "FEDERICO II DI SVEVIA" (Sede Associata)

Indirizzi:

- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- TURISMO

ISTITUTO PROFESSIONALE "ROSARIO LIVATINO"

Indirizzo:

- SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

- Corso serale

ISTITUTO PROFESSIONALE "GUGLIELMO MARCONI"

Indirizzo:

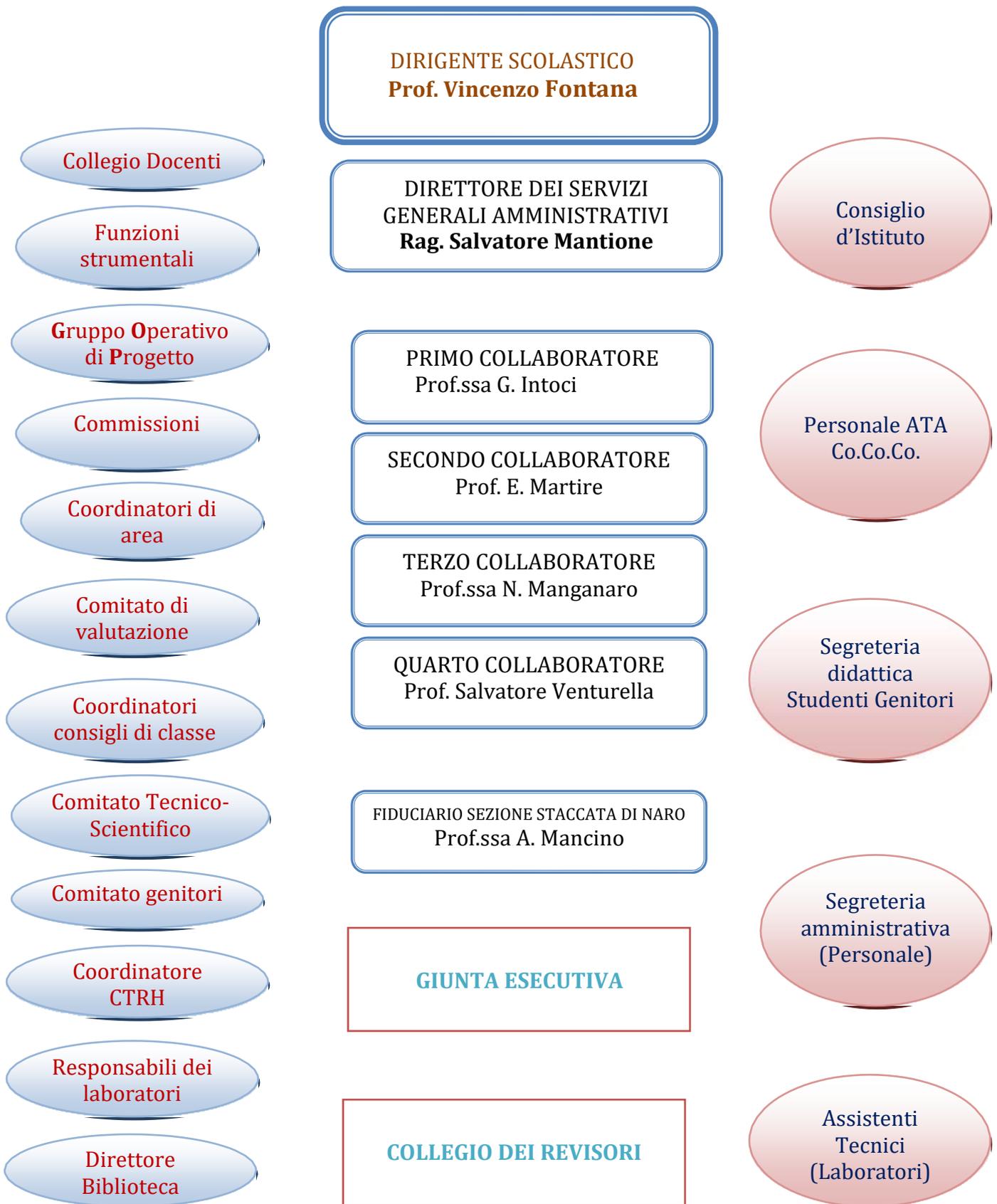
- PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vincenzo Fontana



Indirizzo	Via Pirandello 4, 92024 Canicattì (Ag)
Telefono	0922 852999
Fax	0922 858456
E-Mail	agtd02000e@istruzione.it
Pec	agis027004@pec.istruzione.it
C. F.	900013408044
Sito Internet	www.galileicanicatti.gov.it
<i>CODICI MECCANOGRAFICI</i>	
II. SS. "Galilei"	AGIS027004
I.T. "Galilei"	AGTD02701A
I.T. "Federico II"	AGTD02702B
I.P. "Livatino"	AGRA027014
I.P. "Livatino" (serale)	AGRA02751D
I.P. "Marconi"	AGRI02701Q

2. ORGANIGRAMMA



3. IL "GALILEI" DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI

L'Istituto Tecnico "G. Galilei" inizia la sua vita il 1° ottobre 1954 come risposta formativa ad un contesto economico caratterizzato da una fiorente attività terziaria, soprattutto commerciale e bancaria, da un'attività agricola di tipo tradizionale ma che si prepara al boom del vigneto e dall'avvio di un'espansione edilizia che nel tempo diventerà consistente. Situato al centro di un vasto bacino d'utenza che raccoglie circa 200.000 abitanti, l'Istituto ha registrato un continuo processo d'espansione sino a toccare la vetta delle 60 classi nei primi anni 90.

Nel corrente anno scolastico questa Istituzione ha chiesto due nuovi indirizzi: C1 Meccanica, Meccatronica e Energia, articolazione Energia; C4 Informatica e Telecomunicazioni, articolazione Informatica.

L'Istituto è sede del Centro Territoriale per le Risorse per l'Handicap.

A partire dall'anno scolastico 2012/13 l'Istituto Tecnico "Federico II di Svevia" di Naro è stato accorpato all' IT "Galileo Galilei".

L'Istituto ha svolto e continua a svolgere un ruolo importante nel processo d'innovazione ordinamentale e didattica. Ha assolto, infatti, la funzione di polo regionale per il piano nazionale informatica, per il progetto RE.T.E (Recupero Tecnologia Educativa) e per il progetto IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale).

Il "Galilei" è stato selezionato dall'INVALSI tra le trecento scuole italiane che partecipano al progetto VALeS (Valutazione e sviluppo scuola).

La scuola, tramite le sue diverse componenti, ha partecipato ai lavori delle Commissioni per la redazione dei programmi Brocca, Mercurio, Educazione e cultura costituzionale ed ha partecipato al progetto Polaris per la sperimentazione delle nuove tecnologie didattiche.

Tra i numerosi progetti nazionali ed internazionali a cui la scuola ha partecipato, ricordiamo:

- il *Progetto Comenius*;
- il *Programma Leonardo*, che ha visto il nostro istituto capofila di una rete di scuole nazionali e oltre 100 borse annuali di mobilità internazionale in Francia, Regno Unito, Germania e Spagna (Mobility Pass);
- *Erasmus Plus*;
- Esperienze di stage aziendali (EURONICS, MONTECATINI) realizzate sul territorio nazionale ed estero, grazie ai finanziamenti FSE PON C5 (ordinari e straordinari);
- Per due anni consecutivi, infine, grazie ai finanziamenti (straordinari) FSE PON C1, numerosi allievi dell'Istituto hanno partecipato a degli stage linguistici della durata di quattro settimane a Parigi e a Londra.

Attualmente il nostro Istituto, nell'ambito del riordino degli Istituti Tecnici, è impegnato sul fronte dell'innovazione tecnologica e curriculare nel campo della didattica laboratoriale dell'apprendimento meta cognitivo e cooperativo. È dotato di un parco informatico ragguardevole consolidato ulteriormente con un laboratorio per la progettazione urbanistica ed architettonica tra i più avanzati dell'Italia meridionale e con un laboratorio linguistico multimediale di ultima generazione.

La nostra Istituzione scolastica s'è posta il problema di rilevare le esigenze formative del territorio, in questo periodo storico segnato dalla globalizzazione dei mercati e dalla crisi finanziaria ed economica che si protrae dal 2008, per mettere, nelle migliori condizioni gli alunni di costruire le proprie competenze tecnico-professionali e per la vita.

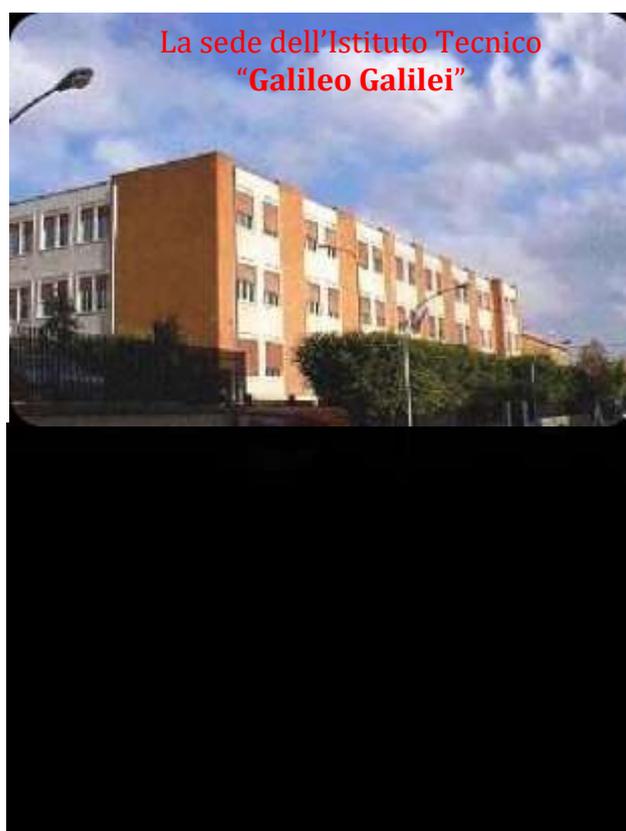
In questo contesto, le competenze chiave per la vita declinate dalla Commissione europea, altrimenti chiamate *soft skills*, risultano fondamentali per la costruzione del progetto di vita degli alunni e trovano una stringente coniugazione negli indirizzi di studio dei due Settori della nostra Istituzione scolastica, Economico e Tecnologico, nelle articolazioni del tipo SIA "Sistemi informativi aziendali" e RIM "Relazioni internazionali per il marketing".

La nostra offerta formativa, così come configurata nel presente documento, assume anche le caratteristiche di un liceo linguistico e/o scientifico economico prevedendo nel proprio curriculum lo studio della terza lingua europea, specificatamente della lingua tedesca, oltre alle lingue inglese e francese.

L'intensa cooperazione con le agenzie formative, con le aziende del territorio, con gli enti locali anche tramite l'alternanza scuola-lavoro, sta agevolando la costruzione delle competenze sopra descritte già al servizio di una *mission* e di una *vision* che interpreta il territorio non solo come contiguità fisica bensì in senso *glocal*, globale partendo dal locale.

In quest'ottica, l'indirizzo turistico della sezione associata "Federico II di Svevia" di Naro interpreta al meglio le aspettative di quella comunità, depositaria di un patrimonio artistico e monumentale notevole, ponendosi come punto di riferimento per un ulteriore sviluppo del curriculum in senso di specializzazione post diploma e di prosecuzione degli studi nel settore turistico-ricettivo. Il rinnovo del Comitato Tecnico-Scientifico, con l'immissione delle professionalità rappresentanti del comprensorio di Canicattì, ha contribuito, insieme con gli organi collegiali, il Dirigente Scolastico, il personale tutto e gli *stakeholders*, ad arricchire e ampliare l'offerta formativa della nostra Istituzione Scolastica, la quale viene percepita dal territorio come punto di riferimento culturale e leader nella formazione.

L'Istituto "Galilei", il 21 luglio 2016, è stato individuato "Scuola capofila" dell'Ambito Territoriale Agrigento 02 Sicilia.



4. CONTESTO E COLLABORAZIONI TERRITORIALI

L'Istituto Tecnico "Galilei" si trova nel cuore di un comprensorio che, oltre a Canicattì, comprende diversi Comuni fra cui Naro, Campobello di Licata, Castrolibero, Grotte, Racalmuto e Ravanusa, i quali fondano la loro economia principalmente sull'agricoltura

Se Naro si distingue per la ricchezza del suo patrimonio architettonico che ne fa un potenziale centro di riferimento del turismo comprensoriale, Canicattì è il centro economicamente più vivace del comprensorio.

Fu soprattutto la coltura della vite e la commercializzazione dell'uva *Italia* che consentì a Canicattì di raggiungere una posizione di rilievo nell'economia siciliana e italiana. Il notevole benessere creato dalla diffusione di questa coltura e dal suo indotto, unito allo spirito d'iniziativa di alcuni imprenditori, permise il decollo negli anni settanta, ottanta ed inizio novanta dei settori della piccola e media imprenditoria. In quegli anni Canicattì e le zone circostanti non registrarono più il pesante tasso di emigrazione che si evidenziava in passato (anni sessanta - settanta), ma divennero attrazione di forza lavoro proveniente dal comprensorio, soprattutto nel periodo della vendemmia.

L'ascesa economica di Canicattì è attestata anche dalla sua evoluzione sociale e civile. Il grande miglioramento di condizione di vita della popolazione canicattinese, che si accompagnava a un tenore di vita sempre più elevato, favorì la fioritura dell'edilizia, dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del credito. Sono questi gli anni d'oro dell'economia canicattinese, che hanno fatto di Canicattì uno dei "Cento Comuni d'Italia".

Oggi, in seguito alla crisi cui si è accennato, molti vigneti sono stati sostituiti dalla coltivazione delle pesche e delle susine, molti cantieri sono fermi e molte fabbriche chiuse. Delle quattro banche operanti a Canicattì, che hanno contribuito allo sviluppo non solo dell'economia cittadina, ma di quelle dei centri dove operavano, tre sono state incorporate in istituti bancari di maggiori dimensioni.

Il nostro Istituto, rilevate le esigenze formative espresse ed inesprese, si propone come punto di riferimento culturale e formativo per il territorio che qui viene inteso sia come contiguità fisica sia in senso lato. Pertanto, coopera con tutte le agenzie presenti (Enti locali e/o territoriali, associazioni di vario tipo, aziende, ecc.) e porta avanti, nel quadro della costruzione di competenze per l'occupabilità dei propri alunni, rapporti di partenariato con soggetti in Italia e in Europa.

In particolare collabora con:

- | | |
|---|--|
| ✓ Ministero dell'Interno | ✓ Chiesa ortodossa rumena |
| ✓ Ministero del Lavoro | ✓ ASL (U. M. D. – Sert) |
| ✓ Italia Lavoro | ✓ AUSER |
| ✓ Assessorato ai servizi sociali prov. Ag | ✓ Agenzia per l'impiego |
| ✓ ISFOL | ✓ Istituti di credito |
| ✓ Comune di Canicattì | ✓ Agenzia dell'Entrate |
| ✓ Comune di Naro | ✓ Agenzie agrituristiche |
| ✓ Comune di Campobello di Licata | ✓ Ordine dei Commercialisti e dei Ragionieri |
| ✓ Università di Enna | ✓ Ordine degli Ingegneri e dei geometri |
| ✓ Università di Palermo | ✓ Aziende del comprensorio di Canicattì |
| ✓ CNR di Torino | ✓ Carrefour Sicilia |
| ✓ Tribunale dei minori | |
| ✓ Centro Pio La Torre | |
| ✓ Caritas di Agrigento | |

5. ISTITUTO TECNICO "FEDERICO II DI SVEVIA" - SEDE ASSOCIATA DI NARO

Per il comune di Naro, l'Istituto Tecnico Commerciale "Federico II di Svevia" rappresenta l'unica realtà scolastica a livello di istruzione secondaria superiore.

Le attività principali di Naro sono attinenti al mondo dell'agricoltura e a qualche azienda legata, anch'essa, ai prodotti della terra.

La vita socio-culturale ruota intorno alle "classiche" Istituzioni di servizio, come il Comune, la Parrocchia, la Scuola.

La realtà del territorio è, in generale, connotata da una certa carenza di strutture sociali, da inadeguatezza dei servizi e da una diffusa condizione di disagio; per quanto riguarda il lavoro, il livello di disoccupazione, soprattutto tra i giovani, è al disopra della media nazionale.

In questi ultimi anni, per la crisi del settore agricolo e dell'edilizia, si assiste, inoltre, ad una ripresa massiccia del fenomeno dell'emigrazione, specialmente verso le città del Nord – Italia e all'estero.

In questo contesto il nostro Istituto si propone come punto di riferimento centrale non solo per l'acquisizione di competenze valide per la costruzione del proprio progetto di vita ma, altresì, come centro motore per una nuova idea di sviluppo insieme con l'Ente locale.

In particolare, la nostra istituzione scolastica intende ripartire dalla conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e monumentali della Città, come il Barocco e l'arte gotico-romanica.

D'altra parte, negli ultimi anni, la Sezione Associata di Naro ha promosso e realizzato iniziative sul campo dell'orientamento in uscita (col coinvolgimento di agenzie del lavoro, delle Forze Armate, degli Enti Pubblici, ecc.) che hanno contribuito a formare negli studenti non solo una maggiore consapevolezza nelle opzioni offerte dal mondo del lavoro, ma anche e soprattutto una più idonea coscienza partecipativa alla vita delle pubbliche istituzioni.

<i>Indirizzo</i>	Via Bandino 9, Naro
<i>Telefono</i>	0922 957493
<i>Fax</i>	0922 956984
<i>E-Mail</i>	itcnaro@libero.it



6. ISTITUTI PROFESSIONALI "LIVATINO" E "MARCONI"

L'Istituto Professionale "Rosario Livatino" ha come indirizzo indirizzo i "Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale" con un Corso serale. L'Azienda agricola "Livatino", annessa a questa Istituzione scolastica, è un'opportunità per quegli studenti che vogliono investire settore agricolo e crescere professionalmente. L'esperienza diretta e la formazione diventano strumenti essenziali per le scelte future di incrementazione e di innovazione aziendale.

L'Istituto Professionale "Guglielmo Marconi" ha come indirizzo indirizzo le "Produzioni Industriali e Artigianali" ed è l'unico punto di riferimento per la provincia di Agrigento.

7. CURRICOLO DEL "GALILEI" (SETTORI ECONOMICO E TECNOLOGICO)

Il riordino dell'istruzione tecnica, quest'anno, coinvolge tutte le classi del Settore economico con indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING e del Settore tecnologico con indirizzo COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO.

7.1 Il settore economico

Indirizzo: Amministrazione, Finanza e Marketing

- SIA (Sistemi Informativi Aziendali)
- RIM (Relazioni Internazionali per il Marketing)

Il giovane che consegue il diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche ed informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere ed interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di *competenze*.

- Riconoscere e interpretare:
- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e

culture diverse.

- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle varie tipologie di imprese.
- Riconoscere i vari modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione analizzandone i risultati.
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale dell'impresa.

Insegnamenti e apprendimenti

Primo Biennio (Classi prime e seconde AFM – Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi del settore economico e comuni alle diverse articolazioni): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia, Matematica, Diritto ed economia, Scienze integrate (Scienza della Terra e Biologia), Scienze integrate (Fisica), Scienze integrate (Chimica), Geografia, Informatica, Seconda lingua comunitaria, Economia aziendale, Scienze motorie e sportive.

Primo Biennio (Classi prime "Turismo" AFM – Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi del settore economico e comuni alle diverse articolazioni): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia, Matematica, Diritto ed economia, Scienze integrate (Scienza della Terra e Biologia), Scienze integrate (Fisica), Scienze integrate (Chimica), Geografia, Informatica, Seconda lingua comunitaria, Economia aziendale, Scienze motorie e sportive.

Secondo Biennio (Classi terze e quarte AFM): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia, Matematica, Diritto, Economia Politica, Informatica, Seconda lingua comunitaria, Economia aziendale, Scienze motorie e sportive.

Secondo Biennio (Classi terze e quarte AFM con articolazione "Sistemi Informativi Aziendali"): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia, Matematica, Diritto, Economia Politica, Informatica, Seconda lingua comunitaria, Economia aziendale, Scienze motorie e sportive.

Secondo Biennio (Classi terze AFM con articolazione "Relazioni Internazionali per il Marketing"): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia, Matematica, Diritto, Economia Politica, Informatica, Seconda lingua comunitaria, Terza lingua comunitaria, Economia aziendale, Scienze motorie e sportive.

Quinto anno (Classi quinte AFM): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese, Storia, Matematica, Diritto, Economia Politica, Seconda lingua comunitaria, Economia aziendale, Scienze motorie e sportive.

Figure professionali

Innumerevoli sono le figure professionali (oltre, naturalmente, l'attività imprenditoriale e di vendita) per le quali risultano sicuramente utili le conoscenze e le competenze economico-aziendali:

- esperti di amministrazione e controllo;
- consulenti di direzione;
- specialisti in intermediazione finanziaria;
- manager di aziende commerciali;
- manager di aziende di servizi;
- manager di aziende cooperative;
- manager di aziende industriali;
- manager di aziende di erogazione;
- specialisti di finanza aziendale;
- esperti di "qualità sistemica";
- consulenti in sistemi organizzativi;
- revisori aziendali.

È opportuno rilevare altresì che sul piano degli sbocchi occupazionali, recenti indagini statistiche hanno messo in luce le maggiori opportunità di trovare, in tempi brevi, anche per il diplomato in AFM, opportunità concrete di lavoro. In particolare, ai fini di un lavoro stabile, sono state registrate percentuali assai elevate per i laureati del gruppo economico, seguiti da ingegneria (comprendente anche ingegneria gestionale). Passando, poi, ad un'analisi disaggregata dei dati, è risultato che i laureati in "Economia Aziendale" ottengono il primato assoluto.

Sbocchi lavorativi

Albo unico per dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali.

Legge 24.02.2005 n° 34 , G.U. 15.03.2005 – DLGs 28.06.05 n. 139

Il Governo, su delega del Parlamento, ha emanato il decreto legislativo per l'unificazione dell'Ordine dei dottori commercialisti e l'Ordine dei ragionieri e periti commerciali nel nuovo "Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili". Il decreto stabilisce le norme per la costituzione degli organi nazionali e dei consigli locali, oltre ai titoli per l'accesso e le modalità d'esame; sono stati previsti due sezioni con competenze distinte per i laureati con laurea specialistica (sezione A) e laurea ordinaria (sezione B). Da annotare che la dizione abbreviata "commercialista" potrà essere usata soltanto dagli iscritti con laurea specialistica, mentre permangono i titoli di "dottore commercialista e ragioniere commercialista".

Altri decreti legislativi dovranno essere previsti per l'unificazione delle Casse di previdenza e assistenza, nonché l'aggiornamento dei rapporti con l'albo dei Revisori contabili. L'albo unico è entrato a regime il 01/01/2008.

Sbocchi professionali

Il diplomato in amministrazione, finanza e marketing possiede conoscenze approfondite in merito ai seguenti argomenti:

- contabilità generale aziendale
- fatturazione e IVA
- altre contabilità sezionali (immobilizzazioni, magazzino)
- determinazione delle retribuzioni
- determinazione dei costi industriali
- i principali contratti bancari e relativa documentazione
- funzionamento dei mercati finanziari e caratteristiche dei principali tipi di investimento

- nozioni sulla contabilità degli enti pubblici
- ricerca, analisi, interpretazione delle principali fonti normative normativa tributaria
- conoscenza di due lingue straniere.

Queste conoscenze, unite a una buona cultura generale e alla capacità di utilizzare i principali programmi applicativi in uso, rendono il diplomato AFM idoneo ai seguenti sbocchi lavorativi:

AZIENDE PRIVATE

- Area amministrativa
- Area vendite
- Gestione del personale
- Contatti con il pubblico
- *BANCHE*
- Front office
- Gestione incassi e pagamenti
- Gestione titoli
- Gestione fidi e mutui
- Back office
- Contabilità

STUDI DI COMMERCIALISTI E CONSULENTI DEL LAVORO

- Vari settori della contabilità aziendale
- Dichiarazione dei redditi
- Paghe e contributi

AZIENDE PUBBLICHE

- Enti Locali
- Inps
- Camera Di Commercio

STUDI DI NOTAI, AVVOCATI

- Cura della documentazione legata a pratiche legali varie

AGENZIE DI VIAGGIO

- Contatti con il pubblico e tour operatori

AGENZIE DI ASSICURAZIONE

- Pratiche inerenti vari tipi di contratti assicurativi

Sbocchi universitari

Il diploma amministrazione, finanza e marketing permette l'iscrizione a qualunque facoltà universitaria, anche se, in genere, i diplomati tendono a iscriversi ad Economia e Commercio, Giurisprudenza, e alle Facoltà tecnico-scientifiche.

I nostri diplomati non trovano lavoro solo in banca e nella grande azienda, ma anche nelle assicurazioni, negli enti pubblici, nelle piccole aziende, ovunque ci sia da tenere una contabilità o da amministrare personale o beni. La preparazione professionale che forniamo ai Periti in AFM è sufficientemente vasta da permettere loro di operare in vari campi, e la maturità culturale raggiunta permette quella flessibilità richiesta dal mondo del lavoro per inserirsi nella realtà dell'azienda ed essere disponibili a rapidi mutamenti di mansioni.

Il diploma di ragioniere dà accesso a qualsiasi facoltà universitaria; le più indicate dagli studi fatti e le più scelte dai nostri diplomati sono: Economia e commercio, Giurisprudenza, Lingue straniere, Scienze politiche.

Il curriculum dei corsi AFM prevede un monte ore annuale di n° 1056 ore di lezione per ciascuna classe divise in 32 ore settimanali (per n° 33 settimane di attività scolastica).

6.1 Il settore economico

Indirizzo: Turismo (presso la sezione associata "Federico II" di Naro)

Il Diploma nell'indirizzo "Turismo" è un titolo di studio moderno, al passo coi tempi, che consente di trovare lavoro agevolmente nel nuovo contesto del mercato occupazionale che cresce

viepiù nel settore della culturale, dei viaggi e del tempo libero.

A conclusione del percorso quinquennale di studi, il Diplomato nell'indirizzo "Turismo" consegue le seguenti fondamentali *competenze*.

- Riconosce e interpreta:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali, anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico
- i macro-fenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- Individua e accede alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale ,con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- Interpreta i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- Riconosce le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuisce a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- Gestisce il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico.
- Analizza l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- Contribuisce a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- Progetta, documenta e presenta servizi o prodotti turistici.
- Individua le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- Utilizza il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

Insegnamenti e apprendimenti durante il corso di studi

Primo Biennio (Classi prime e seconde - Turismo – Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi del settore economico e comuni alle diverse articolazioni): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Storia / Cittadinanza e Costituzione, Lingua inglese, Seconda lingua comunitaria, Matematica, Diritto ed economia, Scienze integrate (Scienza della Terra e Biologia), Scienze integrate (Fisica), Scienze integrate (Chimica), Geografia, Informatica, Economia aziendale, Scienze motorie e sportive.

Secondo Biennio (Classi terze e quarte - Turismo): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Storia / Cittadinanza e Costituzione, Lingua inglese, Seconda lingua comunitaria, Terza lingua straniera, Matematica, Discipline turistiche e aziendali, Geografia turistica, Diritto e legislazione turistica, Arte e territorio, Scienze motorie e sportive.

Quinto anno (Classi quinte - Turismo): Religione cattolica o attività alternative, Lingua e letteratura italiana, Storia / Cittadinanza e Costituzione, Lingua inglese, Seconda lingua comunitaria, Terza lingua straniera, Matematica, Discipline turistiche e aziendali, Geografia turistica, Diritto e legislazione turistica, Arte e territorio, Scienze motorie e sportive.

Sbocchi lavorativi

Al termine del percorso di studi quinquennali, il Diplomato tecnico del Turismo potrà inserirsi direttamente nel mondo del lavoro e accedere ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'inserimento negli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Ecco i principali sbocchi lavorativi:

- direttore tecnico di agenzia di viaggi o tour operator;
- addetto alle compagnie aeree, marittime e ferroviarie;
- dipendente pubblico presso Musei, presso uffici regionali o comunali per i beni culturali e il turismo, presso consolati;
- addetto alle attività alberghiere o ad aziende di agriturismo o a strutture ricettive (amministrazione contabile, accoglienza, portineria, ecc.);
- steward ed hostess (di volo, di terra, di crociera),
- interprete, accompagnatore o guida turistica;
- animatore turistico presso villaggi turistici, navi da crociera, villaggi-albergo);
- titolare di impresa turistica, titolare di azienda di comunicazione e pubblicità;
- attività di vettore e altre forme di lavoro autonomo collegate al turismo e ai viaggi;
- organizzatore/accompagnatore turistico (cioè quel professionista del settore che si occupa di programmi di viaggi, di crociera e soggiorni);
- operatore congressuale od organizzatore di convegni e congressi (che provvede a pianificare e seguire lo svolgimento di incontri e meeting);
- addetto marketing (analisi del mercato turistico, ricerche di mercato, promozione prodotto turistico)...

Proseguimento degli studi

Il Diplomato Tecnico del Turismo potrà proseguire gli studi nei corsi IFTS, ITS, nei corsi di Formazione Professionale post diploma o iscriversi agli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica; inoltre potrà avere accesso a tutti i percorsi universitari.

In particolare le facoltà universitarie più indicate dagli studi fatti sono:

Giurisprudenza
Economia e Commercio
Economia aziendale
Scienze politiche
Economia del turismo
Lingue straniere
Lingue moderne
Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali
Progettazione e Gestione del turismo culturale
Storia e Tutela dei beni culturali
Tecnologie per la conservazione e il restauro

6.2 Il settore tecnologico

Indirizzo: Costruzioni, Ambiente e Territorio

Competenze di apprendimento:

- essere in grado di redigere pratiche relative alle procedure catastali;
- essere in grado di utilizzare le tecnologie topografiche;
- sapere utilizzare le tecniche di rilevamento e di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- essere in grado di utilizzare le tecnologie informatiche e i software professionali.
- sapere per redigere una perizia di stima su beni immobili urbani e rurali;
- Possedere i requisiti per redigere una perizia di stima su beni immobili urbani e rurali.
- Essere in grado di redigere tabelle millesimali di proprietà, collaborare nella gestione e amministrazione dei condomini
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia, del loro controllo, prevedere nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, ambiente e territorio" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di

competenze:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di stima in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza. In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

Attività didattica

Il corso C. A. T. si avvale di strumenti tecnologici all'avanguardia come:

- un'aula d'informatica con circa quaranta computer in rete, collegati a internet, dotati di periferiche speciali come plotter per stampe di grandi dimensioni, scanner formato A3, fotocamere digitali, software dedicato per disegno assistito al computer (CAD), restituzione fotogrammetrica, ecc.
- Attrezzature topografiche di alto livello professionale:
- livello laser, distanziometro laser, stazione totale, ecc.
- Pannelli didattici relativi alla progettazione della casa intelligente, dell'impianto antincendio e quello elettrico di cantiere;
- Strumenti per il monitoraggio delle strutture edili esistenti.
- Al fine di prendere contatto con la realtà del mondo del lavoro, durante l'anno scolastico vengono effettuate visite guidate presso cantieri di lavoro, ditte che operano nel campo dell'edilizia, studi professionali.
- Aula Topografica con 20 computer in rete e software dedicato per elaborare e stampare documenti topografici.

Sbocchi professionali

- TECNICO DEL TERRITORIO

misurazione, divisione e stima di fondi rustici e aree urbane
progettazione e direzione di opere di urbanizzazione.

- TECNICO DELL'EDILIZIA

progettazione, direzione e vigilanza di piccole costruzioni civili
manutenzione, riparazione e ristrutturazione di edifici.

- PERITO ESTIMATORE

stima di edifici, appartamenti, aree edificabili, ecc.
operazione annesse al Catasto e ai relativi estimi

- LIBERA PROFESSIONE

Il perito in CAT può, inoltre, esercitare la libera professione dopo aver superato la prova di ammissione all'Albo Professionale dei Geometri.

L'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione può essere affrontato dopo due anni di tirocinio presso Studi di Architettura, Ingegneria e di Geometri.

Sbocchi lavorativi

<p><i>Prevenzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione lavori • coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori • coordinatore della sicurezza in fase di progettazione lavori • coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori. 	<p><i>Cantiere</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttore tecnico per l'impresa • direttore tecnico per il committente nelle imprese edili, figura tecnica intermedia fra il direttore dei lavori e gli operai.
<p><i>Disegno</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Disegnatore tecnico libero professionista • disegnatore tecnico • dipendente di azienda per le aziende di prefabbricazione (sono difficili da reperire su piazza disegnatori tecnici sia come dipendenti interni che come professionisti esterni.) 	<p><i>Strade</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecnico di progettazione o di cantiere di impresa stradale • tecnico di impresa a movimento terra anche in queste aziende è fondamentale l'apporto di un tecnico intermedio specializzato nel settore.
<p><i>Impianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecnico ausiliario per progettazione di impianti (idrici, fognari, elettrici, riscaldamento, etc.) presso un'impresa privata (imprese di costruzioni) o pubblica. La specializzazione crescente in questo campo fa sì che molti tecnici intermedi con una preparazione specifica siano richiesti. 	<p><i>Architettura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipendente pubblico (ministeri, enti locali, etc.) o privato (imprese, aziende • libero professionista etc. un settore che ha sempre offerto molto lavoro al geometra.
<p><i>Catasto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipendente u.t.e. • Libero professionista • (accatastamenti terreni e fabbricati, rilievi topografici) un settore "di fatto" esclusivo per il geometra, con notevole mole di lavoro. 	<p><i>Contabilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • direttore tecnico per l'impresa • direttore tecnico per il committente • computi metrici, revisioni prezzi, ecc. (sono da sempre appannaggio dei Geometri).
<p><i>Compravendita</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza ai contratti • agenzie immobiliari 	

Professionalità realizzabili col diploma:

Disegnatore progettista, tecnico di cantiere, consulente tecnico assicurativo, consulente tecnico notarile, assistente tecnico alla produzione, tecnico cad, disegno industriale, sistemi informativi territoriali, ingegneria logistica e della produzione, tecniche forestali e tecnologie del legno.

Con il diploma e l'abilitazione alla libera professione

- Operazioni topografiche di rilevamento e misurazione, operazioni catastali ed estimi relativi;
- operazioni di tracciamento di strade poderali e consorziali;
- misura e divisione di fondi rustici;
- misura e divisione di aree urbane e di modeste costruzioni civili;
- stima di aree e di fondi rustici, stima dei danni;
- stima di aree urbane e di modeste costruzioni civili;
- stima dei danni prodotti dagli incendi;
- funzioni puramente contabili ed amministrative nelle piccole e medie aziende agrarie;
- progetto, direzione e vigilanza di modeste costruzioni rurali e civili;
- misura, contabilità e liquidazione di modeste costruzioni rurali e civili;
- coordinatore della sicurezza nei lavori edili.

Sbocchi universitari

Il diploma in Costruzioni, Ambiente e territorio permette l'iscrizione a qualunque facoltà universitaria, anche se, in genere, i diplomati C. A. T. tendono a iscriversi ad Architettura, Ingegneria, Geologia, Agraria e alle Facoltà tecnico-scientifiche.

Ai diplomati CAT sono aperte tutte le facoltà universitarie: quelle elettive sono Architettura, Ingegneria, Agraria, Geologia.

Sbocchi universitari e occupazionali

<p>AREA DELL'AGRARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scienze Ambientali • Scienze E Tecnologie Agrarie • Biotecnologie agroindustriali • Gestione tecnica e amministrativa • Produzioni vegetali • Tecniche erboristiche • Tecniche forestali e del legno • Tecnologie alimentari • Viticoltura ed enologia • Igiene e sanità animale 	<p>AREA DELL'ARCHITETTURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Architettura • Disegno Industriale • Pianificazione Territoriale, Urbanistica E Ambientale • Storia - Conservazione Dei Beni Architettonici e Ambientali • Disegno industriale • Edilizia • Sistemi informativi territoriali • Tecniche ed arti della stampa
<p>AREA GIURIDICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giurisprudenza • Economia E Commercio • Consulente del Lavoro • Operatore Pubblica Amministrazione • Operatore giudiziario • Operatore giuridico d'impresa 	<p>AREA DELL'INGEGNERIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ingegneria Civile • Ingegneria Edile • Ingegneria Gestionale • Edilizia - Infrastrutture • Ambiente e risorse • Informatica - Automazione • Elettrica - Energetica • Chimica
<p>AREA UMANISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operatore dei beni culturali 	

ISTITUTO PROFESSIONALE

Identità e profili professionali

I nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali nascono per gli scopi previsti dal “Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente” (EQF) e si inseriscono nell’ottica di una comparazione con gli indirizzi dell’U.E in funzione sia dell’equipollenza dei titoli, sia della mobilità delle persone sul territorio dell’Unione europea, sia per favorire un parallelo tra la domanda e l’offerta di competenze nel mercato del lavoro.

I percorsi di studio dell’ Istituto professionale hanno una durata quinquennale e sono articolati in primo biennio, secondo biennio e quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l’ Esame di Stato per il conseguimento del diploma di Istruzione secondaria superiore in relazione ai settori e agli indirizzi scelti.

Il nuovo ordinamento fa riferimento ad un ampio settore con due indirizzi professionali

Corsi di studio Professionali attivi	QUALIFICHE di IeFP (triennale)
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE"	OPERATORE AGRICOLO

In linea con le indicazioni dell'Unione Europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, l'offerta formativa dell'Istituto Professionale si articola in un'area di istruzione generale (comune a tutti i percorsi) e in aree d'indirizzo con il seguente monte ore annuale

Classi/ore	I	II	III	IV	V
AREA COMUNE Materie comuni a tutti i corsi	20	21	15	15	15
AREA DI INDIRIZZO Materie proprie dell'indirizzo	12	12	17	17	17
TOTALE	32	33	32	32	32

Le materie comuni a tutti gli indirizzi sono:

Italiano, Storia, Matematica, Scienze integrate (Chimica, Fisica, Scienze della Terra), Lingua inglese, Diritto ed Economia.

L'area di istruzione generale sviluppa e potenzia conoscenze, abilità e competenze secondo quanto definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storicosociale;

le aree d'indirizzo, presenti fin dal primo biennio, preparano gli alunni a sviluppare saperi e competenze tecnico-professionali da spendere in vari contesti di vita e di lavoro.

L'area di istruzione generale nel primo biennio ha maggiore peso ed esplica un funzione orientativa in vista delle scelte future, decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa.

Tutti gli ambiti disciplinari, inoltre, concorrono allo sviluppo delle Competenze Chiave di Cittadinanza per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea, attraverso attività ed insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione (L.169 /08) che riguardano in generale l'educazione ai principi democratici e al rispetto dei diritti dell'uomo.

I risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione del quinquennio sono coerenti con l'obiettivo primario del nostro Istituto che è quello di formare figure professionali competenti e responsabili che sappiano adeguarsi all'evoluzione dei bisogni, alle innovazioni tecnologiche e organizzative delle produzioni, nel rispetto della sicurezza dei luoghi di vita e di lavoro e nella tutela dell'ambiente.

Qualifica di Istruzione e Formazione Professionale

Il nostro Istituto, in regime di sussidiarietà, svolge un ruolo integrativo nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, (art.8, comma 2, e art. 2, comma 3, del D.P.R.15 marzo 2010), al fine del rilascio del Diploma di qualifica di IeFP e dei diplomi professionali.

A tal fine si attiveranno tutte le iniziative necessarie per il rilascio delle qualifiche di cui alle pagine successive.

Al termine del triennio i nostri alunni, quindi, sosterranno l'esame per il conseguimento del diploma di

qualifica di IeFP, e a conclusione di questo primo percorso lo studente potrà completare i corsi quinquennali degli Istituti Professionali per conseguire il diploma di Stato; effettuare il passaggio, con esami integrativi, al quarto anno di scuole secondarie di II grado di altro tipo; accedere al mondo del lavoro.

Le Qualifiche rilasciate secondo gli indirizzi scelti consentiranno in generale agli alunni di:

- pianificare e organizzare il proprio lavoro;
- operare negli ambienti produttivi, artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza.

Diploma di Istruzione Professionale

I nuovi regolamenti degli Istituti Professionali chiariscono che “L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. (...)”

I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro; di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), nei percorsi universitari o negli Istituti Tecnici Superiori(ITS) cioè Scuole Speciali di Tecnologia, istituiti con la legge 40 del 2007 e introdotti nell'ordinamento nazionale con DPCM del 25 gennaio del 2008, nonché nei percorsi di studio e lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

A tale scopo viene assicurato agli studenti, nel corso del quinquennio, un orientamento permanente che faccia maturare in essi scelte fondate e consapevoli.

Le figure professionali in uscita acquisiscono competenze per :

- inserirsi nel tessuto produttivo, in particolare nei settori specialistici legati alla manutenzione di macchine e impianti industriali;
- esercitare lavoro autonomo;
- leggere i bisogni del territorio;
- interagire con soggetti istituzionali e professionali;
- elaborare piani e progetti di sviluppo nella produzione e nella commercializzazione

Profilo culturale e risultati di apprendimento del Settore Industria e Artigianato

Il tecnico del settore industria e artigianato possiede una cultura di tipo tecnico professionale che gli permette di operare nei processi evolutivi che investono la tecnologia, infatti, alla fine del percorso di studi gli alunni che hanno scelto tale settore, saranno in grado di comprendere in maniera critica l'evoluzione dei processi di produzione per adeguarsi ai cambiamenti tecnologici, economici ed artistici in riferimento ai diversi contesti locali e globali.

Gli alunni uscenti saranno in grado, inoltre, di utilizzare nel rispetto della normativa, le tecnologie specifiche nel settore svolgendo la propria attività in modo creativo e spendendo la specifica competenza nelle fasi del processo di produzione e servizio nell'ambito industriale ed artigianale.

Nell'indirizzo si acquisiscono competenze che caratterizzano il profilo professionale in relazione alle materie prime, ai prodotti e processi per la realizzazione di tessuti tradizionali e innovativi e di accessori moda, pertanto il diplomato di questo settore sarà in grado di ideare, progettare e produrre nel settore abbigliamento, calzature, accessori e moda, di riconoscere e confrontare strategie aziendali, di gestire e controllare i processi tecnologici di produzione e di utilizzare, nel rispetto della normativa, tecnologie specifiche nel settore svolgendo la propria attività in modo creativo.

L'Istituto professionale è un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnico-professionale e, se considerata come un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro al servizio delle comunità

locali, deve trasmettere ai giovani:

- Curiosità
- Fascino dell'immaginazione
- Gusto della ricerca e della costruzione dei prodotti
- La visione del proprio futuro professionale

In coerenza con i programmi di studio del suddetto indirizzo e con gli obiettivi specifici delle materie professionalizzanti, gli alunni che frequentano suddetto corso, già a partire dal primo biennio, vengono guidati dai docenti a ideare, progettare e realizzare abiti e accessori con il gusto dell'immaginazione e quest'ultimo è un valore aggiunto per creare qualcosa di nuovo, di proprio e di distintivo, qualcosa che dà significato alla storia della scuola, alle nostre scelte, per un progetto qualificato.

L'immaginazione e la creazione diventano azioni tangibili nell'organizzazione del defilé di fine anno, nel quale gli alunni indossano gli abiti da loro stessi realizzati.

PARTE SECONDA

1. "VISION E LA MISSION" DEL "GALILEI"

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Galileo Galilei" propone sette Corsi di studio:

Settore Economico:

- 1) Indirizzo AFM (Amministrazione, Finanza e Marketing);
- 2) Articolazione AFM - Sistemi Informativi Aziendali;
- 3) Articolazione AFM – Relazioni Internazionali per il Marketing;
- 4) Indirizzo Turismo.

Settore Tecnologico:

1. Indirizzo CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio)

Settore Professionale:

1. Indirizzo Produzioni industriali e artigianali
2. Indirizzo Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

I corsi, nella loro specifica identità culturale, a carattere scientifico-tecnologico, in linea con le indicazioni dell'U.E., offrono l'opportunità ai giovani di costruire il proprio futuro su una solida cultura in ambito tecnico- economico, con competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni.

I percorsi dei cinque indirizzi sono strutturati per corrispondere alle esigenze dell'innovazione tecnologica e ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, tenendo conto delle vocazioni del territorio; a questo scopo il Galilei organizza Stage linguistici all'estero, per la padronanza delle lingue straniere, in stretto raccordo con numerose imprese del territorio appartenenti a diversi ambiti produttivi.

Consapevoli che la Scuola è anche il luogo irrinunciabile per la formazione culturale, umana e sociale della persona umana nel rispetto dei valori fondamentali ed universalmente condivisibili, le progettazioni, le scelte e le metodologie didattiche, la formazione, le disponibilità finanziarie, personali e professionali sono coerenti alla seguente *vision*:

- educare alla cittadinanza, alla giustizia, alla pace, alla solidarietà, alla responsabilità, alla verità, alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del creato, alla cura della cosa pubblica ed al rispetto delle diversità, orientando i comportamenti in base ad un sistema di valori universalmente condivisi, coerenti con i principi fondamentali della nostra Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- promuovere il successo scolastico e contribuire alla formazione di persone competenti;
- attivare interventi di formazione continua e permanente;
- intensificare le occasioni di incontri interculturali attraverso scambi, stage all'estero e soprattutto lo studio delle lingue;
- favorire l'inclusione dei ragazzi diversamente abili e di quelli di lingua ed etnie diverse, considerando la diversità una fonte di arricchimento culturale e non un problema;
- valorizzare gli aspetti socio-culturali fondamentali della realtà locale inserita in un contesto sempre più globalizzante.

La scuola intende adempiere alla propria *mission* promuovendo:

- la progettazione di una vera promozione culturale, umana e sociale;
- la formazione di una professionalità flessibile, per cui conoscenze, abilità e competenze

dovranno costituire la base e lo strumento per affrontare la realtà in modo autonomo e consapevole al fine di sapere operare, progettare e rinnovarsi secondo le esigenze del mondo del lavoro, dentro il contesto lavorativo locale ed e globale;

- la realizzazione di una didattica orientativa, formativa ed innovativa, finalizzata a favorire l'apprendimento significativo e competenziale, con una metodologia capace di orientare verso una didattica laboratoriale e di gruppo, di avvalersi della multimedialità e di sperimentare l'approccio *CLIL (Content and Language Integrated Learning)* e modalità organizzative quali le *classi aperte parallele*;
- la promozione di attività di valutazione e di verifica dei risultati raggiunti;
- la promozione e l'individuazione di nuovi indirizzi capaci di allargare e diversificare l'offerta formativa;
- l'impegno ad essere punto di riferimento e volano economico per il territorio;
- la promozione e la continuità formativa in entrata, in itinere ed in uscita, anche attraverso le certificazioni interne ed esterne;
- il miglioramento dei servizi fruiti ed erogati (biblioteca, emeroteca, archivio, registro informatico, multimedialità, laboratori ecc.);
- la promozione di un continuo e proficuo rapporto con le famiglie degli alunni;
- la promozione di attività di aggiornamento, formazione, e miglioramento delle professionalità dei docenti.

2. COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Viviamo in una società complessa e globalizzata, in continuo cambiamento, in cui i giovani fanno fatica ad accettare le norme che regolano la vita civile, i valori del nostro patrimonio culturale e ad avere modelli di riferimento "validi e formativi".

Il compito della scuola è anche quello di guidarli alla comprensione del mondo che li circonda e di formare "l'uomo ed il cittadino", come prevede la nostra Costituzione. A tale scopo l'Istituto, con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A) si propone di sviluppare, negli studenti, le seguenti competenze chiave di cittadinanza:

- *Imparare a imparare*: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro e comprendere quando e come acquisire nuove competenze;
- *progettare*: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati;
- *comunicare*: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di ogni genere e complessità, diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi;
- *collaborare e partecipare*: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
- *agire in modo autonomo e responsabile*: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
- *risolvere problemi*: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche nel lavoro e contribuire a risolverle;
- *individuare collegamenti e relazioni*: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo;
- *acquisire ed interpretare l'informazione*: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente le informazioni ricevute valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

3. FINALITÀ EDUCATIVE

L'azione formativa che l'Istituto Tecnico "Galilei" intende offrire ai propri alunni, avrà le seguenti finalità educative:

- fare propria la cultura basata sull'accettazione, sul rispetto degli altri e sulla solidarietà;
- favorire l'inclusione dei ragazzi diversamente abili e di quelli di lingua, etnie culture diverse, considerando la "diversità" una fonte di arricchimento culturale e non un problema;
- riconoscere e praticare la parità dei diritti e dei doveri tra uomini e donne;
- conoscere il proprio corpo e rispettarlo;
- riconoscere il diritto all'identità sessuale;
- saper apprezzare i valori dell'amicizia, delle relazioni con gli altri e della qualità della vita;
- orientare i comportamenti in base a un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- valorizzare gli aspetti socio-culturali fondamentali della realtà locale inserita in un contesto sempre più globalizzante.

4. LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Secondo quanto previsto dal *Regolamento* sul riordino dell'istruzione tecnica l'Istituto Tecnico "Galilei" si propone di trasformare il modo tradizionale di programmare l'insegnamento delle varie discipline prevedendo, fin dall'inizio, quali competenze si intendono fare sviluppare agli alunni.

A tale scopo ciascun docente, in riferimento all'asse culturale di appartenenza della propria disciplina, cercherà di far sviluppare a ciascun alunno *"un corredo di competenze strutturate su conoscenze salde ed abilità operative, sul piano cognitivo, indispensabili per decifrare il mondo nel quale viviamo."*

Oltre allo sviluppo delle competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, si dovranno mettere in atto delle strategie didattiche tese a fare acquisire agli studenti le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.

5. COMPETENZE TRASVERSALI

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- comprendere i messaggi e saper comunicare utilizzando le lingue straniere;
- conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio;
- maturare capacità analitiche, logico-deduttive e induttive;
- affrontare le innovazioni del mondo produttivo;
- riconoscere le sollecitazioni provenienti dal territorio;
- acquisire versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento;
- essere in grado di orientarsi di fronte a problemi nuovi cogliendo la dimensione economica dei problemi;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- affrontare i problemi in termini sistemici.

6. STRATEGIE DIDATTICHE

Il "Galilei" pone alla base della sua strategia didattico-educativa i seguenti obiettivi:

- porre l'alunno al centro del progetto educativo, culturale e professionale;
- lavorare affinché gli studenti partecipino attivamente alla vita scolastica, rendendoli consapevoli dei loro diritti e doveri, attraverso la compilazione, la diffusione e il commento del Regolamento d'istituto;
- promuovere nei giovani un orientamento critico che consenta loro di muoversi in maniera autonoma e creativa, dando loro gli strumenti concettuali e logici per comprendere e agire nel mondo;
- aprirsi alle famiglie in modo tale che i genitori possano sentirsi parte attiva, per ciò che a loro compete, nel progetto educativo;
- intercettare il disagio: tutti gli operatori scolastici sono in continuo ascolto per cogliere eventuali difficoltà a livello bio-psico-sociale che gli alunni possono manifestare nell'adolescenza;
- favorire la completa inclusione dei ragazzi con bisogni educativi speciali, rispondere, cioè, adeguatamente a tutte le esigenze valorizzando le differenze individuali di ognuno facilitando la partecipazione sociale e l'apprendimento;
- offrire al territorio del comprensorio di Canicattì, in cui opera il Centro Territoriale Permanente, delle opportunità formative in grado di rispondere ai bisogni culturali e professionali della collettività in cui è inserito. (Educazione permanente).

Il curriculum, realizzato sulla base di competenze, conoscenze, capacità e abilità da sviluppare può essere definito come il percorso formativo dello studente in cui saperi e competenze legati alle discipline s'intrecciano con saperi e competenze legati alle esperienze vissute all'interno e fuori dalla scuola.

Il docente, tenendo sempre presente nella sua progettazione didattica il livello d'ingresso dell'alunno, il vissuto, le conoscenze pregresse e i ritmi di apprendimento, si avvarrà di strategie, sempre in evoluzione, quali:

- didattica orientativa-laboratoriale;
- organizzazione della disciplina per moduli e/o per unità didattiche;
- individuazione di nuclei fondanti;
- utilizzazione di mappe concettuali;
- uso di forme di apprendimento cooperativo e metacognitivo;
- flessibilità dei curricoli;
- programmazione di apposite attività di recupero da realizzare durante l'intero anno scolastico.

7. DIDATTICA LABORATORIALE

Uno dei punti forti della progettazione per competenze è certamente la "didattica laboratoriale". Essa rappresenta un'importante innovazione delle strategie didattiche che va oltre il tradizionale concetto fisico di laboratorio, in questo senso *"tutte le discipline possono giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare dei laboratori."*

L'attività di laboratorio favorirà lo sviluppo delle competenze di apprendimento sul quale si basa tutto l'impianto dei nuovi Istituti tecnici. I consigli di classe del nostro Istituto, nella programmazione d'inizio anno, sono chiamati a progettare delle attività laboratoriali che,

coinvolgendo diverse discipline, siano finalizzate alla realizzazione di un “progetto”, di un “prodotto finito” o semplicemente di un compito condiviso ricorrendo anche ad eventuali esperienze esterne all’ambiente scolastico che ciascun allievo sarà in grado di utilizzare.

Lavorare su un progetto comune, inoltre, non può che aumentare il livello di coinvolgimento e, quindi, di motivazione degli alunni consentendo loro di “acquisire il *sapere attraverso il fare*, dando forza all’idea che “la scuola è il posto in cui si *impara a imparare*” per tutta la vita. Vengono, qui, elencate alcune tra le molteplici attività laboratoriali che si possono programmare:

- Laboratorio di scrittura creativa
- Pubblicazione giornalini, riviste
- Educazione alla mondialità
- Produzione video
- Prodotti multimediali

8. DIDATTICA ORIENTATIVA

L’orientamento formativo (o la didattica formativa) deve essere presente in tutte le attività formative previste nel curriculum. Tutti i docenti del nostro Istituto, durante la loro quotidiana attività didattica e in particolare nei laboratori dovranno cercare di aiutare i discenti a elaborare un proprio percorso di auto-orientamento, elaborando progetti di vita e di scegliere in autonomia, partendo dall’analisi dei propri interessi e delle proprie attitudini attraverso gli ambiti disciplinari.

In estrema sintesi gli obiettivi fondamentali che gli alunni dovrebbero raggiungere attraverso l’orientamento formativo sono:

- utilizzare le discipline per scoprire in ciascuna qual è la sua peculiare visuale del mondo reale, mai tralasciando le interrelazioni tra i saperi;
- imparare saperi, procedure, metodi da ciascuna disciplina in modo stabile e consapevole in stretta spendibilità nel mondo reale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, possono essere individuati quattro punti cardine che sostengono l’orientamento formativo, due dei quali riguardano il *cosa* (insegnare-apprendere, cosa utilizzare delle risorse disciplinari) e due il *come* (strategie di insegnamento-apprendimento e con quali modelli di progettazione), (Dir. Scol. V. Fontana)

9. CLASSI APERTE

La modalità organizzativa in classi aperte parallele nasce dall’esigenza di promuovere e sostenere dei processi innovativi che consentano di sostituire la rigida organizzazione della classe con articolazioni flessibili e interventi mirati a favorire il confronto e la collaborazione tra alunni provenienti da classi diverse, offrendo loro la possibilità di seguire dei percorsi che soddisfino i reali bisogni formativi di ciascuno all’interno di un ambiente cooperativo e non competitivo.

L’attività didattica organizzata per classi aperte ha anche l’obiettivo, non secondario, di favorire il confronto e la collaborazione tra docenti che, superando atteggiamenti autoreferenziali, hanno la possibilità di sperimentare nuove strategie didattiche ed educative.

Tale modello organizzativo verrà utilizzato principalmente nelle classi del primo biennio e sarà destinato sia ai percorsi di recupero, consolidamento ed approfondimento sia alle attività laboratoriali.

10. CLIL (CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED)

Uso veicolare della lingua

CLIL è l'acronimo di 'Content and Language Integrated Learning', ossia l'apprendimento integrato di lingua e di contenuto. Nasce in Europa nei primi anni '90 in riferimento a situazioni di insegnamento veicolare in lingua straniera, per sottolineare la necessità, in situazioni di insegnamento veicolare, di curare particolarmente la lingua veicolante. Il metodo CLIL contesta il convincimento, che la sola immersione del discente nella lingua straniera sia sufficiente ad apprendere la lingua. Le ricerche dimostrano al contrario che ciò non si realizza. Grazie al percorso veicolare CLIL, la lingua verrà appresa attraverso il contenuto, e il contenuto verrà insegnato ed appreso attraverso la lingua, contemporaneamente, perché l'apprendimento veicolare porta ad una competenza linguistico-comunicativo superiore rispetto ai metodi 'tradizionali'.

Motivazioni glottodidattiche

- incremento di esposizione alla lingua straniera
- maggiore autenticità della lingua
- maggiore autenticità delle attività
- le conoscenze extralinguistiche rendono comprensibile l'input
- spostamento dell'attenzione dalla forma linguistica ai contenuti

Fuoco principale

Il CLIL si riferisce all'integrazione fra lingua e contenuto; è importante però tenere presente che, essendo nato in riferimento all'insegnamento di materie scolastiche in una lingua seconda/straniera, non si riferisce a quelle modalità di integrazione fra lingua e contenuto che opera l'insegnante di lingua straniera quando insegna la microlingua. Nell'insegnamento della microlingua l'insegnante di lingua straniera può utilizzare contenuti di discipline non-linguistiche come strumento per l'insegnamento/apprendimento della lingua specialistica della disciplina ma gli obiettivi rimangono sempre primariamente linguistici. Non ha nessuna ambizione di inseguire obiettivi della disciplina non linguistica.

Il docente della materia insegue obiettivi associati alla sua disciplina. Lo strumento linguistico che *normalmente* adotta per questo suo lavoro è la lingua della scuola (italiano). Nelle situazioni CLIL invece adotta un altro strumento linguistico – la lingua straniera.

Il percorso CLIL non si prefigge di insegnare la lingua straniera. Infatti, gli obiettivi del programma CLIL sono sempre primariamente della disciplina e solo in second'ordine di natura linguistica.

Competenze

CALP (Cognitive Academic Language Proficiency)

- Competenza elaborata e specifica con attività cognitive d'ordine superiore (insegnamento veicolare)
- Competenza che serve per affrontare lo studio, è una lingua per apprendere

- Viene sviluppata attraverso il contatto con la lingua e le attività tipiche dello studio e dell'apprendimento
- Non è la competenza che si sviluppa nella socializzazione
- È legata alla dimensione cognitiva dello studente e si sviluppa con esso

In una esperienza di uso veicolare si sviluppa:

A- la microlingua (simboli, generi, lessico, stili, ecc.)

B- la lingua per svolgere dei percorsi cognitivi di ordine superiore (dedurre, valutare, ipotizzare, osservare, ecc.)

C- le abilità di studio

Fasi di lavoro:

- Analisi del profilo formativo dello studente formato dalla scuola;
- Definizione del profilo di competenze dello studente CLIL, in rapporto al profilo del precedente punto;
- Individuazione degli obiettivi dell'unità di apprendimento CLIL e soglia di competenze attesa a conclusione del modulo;
- Analisi delle singole discipline coinvolte;
- Analisi disciplinare CLIL con lo scopo di individuare saperi e metodi, comuni alle due discipline, coinvolte nella progettazione dell'unità di apprendimento;
- Organizzazione didattica (ad esempio, numero delle ore del modulo, collocazione curricolare o extracurricolare);
- Definizione del peso della lingua italiana (o nativa) e della lingua straniera (ad esempio, quanto tempo di interazione didattica in lingua straniera? Per quali attività?);
- Scelta, adattamento ed integrazione dei testi e materiali disciplinari in lingua straniera;
- Formulazione delle attività didattiche previste per lo sviluppo degli obiettivi e delle competenze individuate al punto c.;
- Definizione della produzione CLIL (ad esempio, quaderno dello studente, quaderno del docente; schede di autovalutazione, di osservazione e valutazione del processo di apprendimento; questionari di percezione di processo e di risultato; prodotti finali dell'apprendimento, quali ricerche, progetti, grafici, mappe, poster, presentazioni multimediali degli studenti);
- Verifica, in rapporto ai materiali, ai testi e alle attività previste.
- Valutazione dei risultati dell'apprendimento, desunti dalle verifiche e/o dall'osservazione dell'apprendimento;
- Definizione ed attestazione delle competenze raggiunte.

L'integrazione fra le componenti del CLIL è stata rappresentata da Do Coyle in quello che lei stessa definisce il quadro delle 4C, *the 4Cs Framework*. In questo quadro si integrano 4 blocchi:

- *content*, cioè la disciplina di riferimento,
- *communication*, cioè la lingua di apprendimento e di uso; il termine "comunicazione" per indicare che la lingua non è solo funzionale alla denominazione delle 4Cs, ma vuole indicare anche che la lingua in CLIL è usata in tutte le sue molteplici funzionalità di lingua *di* apprendimento, lingua *per* l'apprendimento, e lingua *attraverso* l'apprendimento,
- *cognition*, i processi cognitivi; il CLIL è un terreno fertile per sviluppare processi cognitivi anche di alto livello;
- *culture*, apprendere una disciplina in una lingua diversa significa anche sviluppare consapevolezza della sua cultura.

Questo quadro, che rappresenta uno strumento fondamentale per la progettazione di percorsi didattici, sottolinea, con forza, come un CLIL di qualità integri necessariamente queste componenti, realizzando, in particolare:

- progressione nelle conoscenze, abilità e competenze disciplinari,
- coinvolgimento nei relativi processi cognitivi,
- interazione in contesti comunicativi,
- sviluppo di abilità e competenze linguistiche appropriate,
- consapevolezza della diversità culturale (Coyle 2010).

11. CTRH (CENTRO TERRITORIALE RISORSE PER L'HANDICAP)

L'Istituto Tecnico "G. Galilei" di Canicattì è Ente capofila del Centro Territoriale Risorse per l'Handicap. Il Centro opera come supporto di informazione, scambio, formazione, documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap che frequentano le scuole ricadenti nel distretto socio sanitario di Canicattì.

La rete condivide, altresì, materiali, buone pratiche, formazione docenti e si propone nell'ambito degli alunni portatori di handicap come strumento di governante sovra scolastica in un territorio che opera a favore della disabilità.

Fanno parte della rete le seguenti istituzioni scolastiche:

- ITCG "G. Galilei" – Canicattì (capofila)
- Istituto comprensivo "M. Rapisardi" - Canicattì
- CD "Don Bosco" - Canicattì
- Istituto Comprensivo "Gangitano" - Canicattì
- Istituto comprensivo "G. Verga" - Canicattì
- Istituto Comprensivo "Luigi Pirandello" - Canicattì
- Istituto comprensivo "S. Giovanni bosco" - Campobello di Licata
- Istituto comprensivo "A. Manzoni" – Ravanusa
- Istituto Comprensivo "S. G. Bosco" – Naro
- istituto Comprensivo "A. Roncalli" – Grotte
- Istituto Comprensivo "Gen. le Macaluso" – Racalmuto
- Istituto d'Istruzione Superiore "Ugo Foscolo" - Canicattì
- Istituto d'Istruzione Superiore "Giudici Saetta e Livatino" - Ravanusa

Il CTRH si pone le finalità di:

- Sostenere il processo di Integrazione di tutti gli alunni in situazione di handicap;
- Fornire risposte concrete alle esigenze poste dalla presenza nelle classi comuni di alunni in situazione di handicap gravi;
- Favorire la collaborazione e le sinergie tra scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;
- Favorire la collaborazione tra Istituzioni, Associazioni, no profit e volontariato;
- Costituire un punto di riferimento per le famiglie, le persone in situazione di handicap, gli operatori della Scuola, delle diverse Istituzioni, del Volontariato e di quanti sono coinvolti nel processo di Integrazione scolastica e sociale.

Il CTRH promuove i seguenti interventi:

- Realizzazione di attività di documentazione, promozione, informazione, diffusione, consulenza studio e formazione nell'area prioritaria dell'integrazione scolastica;
- Costruzione e aggiornamento della mappa dei bisogni, delle risorse presenti su un dato territorio;
- Promozione di iniziative di formazione per operatori di diverse Istituzioni;

- Produzione di materiale bibliografico o di altro genere per documentare esperienze significative realizzate nelle singole scuole.

Per le sue attività il CTRH dispone di risorse messe a disposizione:

- dal Ministero Pubblica Istruzione, nell'ambito delle leggi vigenti (Legge quadro 102/94- Legge 440/97
- dall'U.S.R. attraverso il GLIP;
- da Enti Locali.

Per le attività in rete il CTRH gestisce:

- Progetti di formazione per docenti curricolari, di sostegno e genitori.
- Comodato d'uso - sussidi didattici e tecnologici, scuole della rete.

INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

“Ciò che conta non è il fatto che una persona in situazione di handicap trovi una collocazione all'interno dell'istituzione scolastica, quanto che le persone che intervengono nella relazione educativa si sforzino di rispondere a quelli che si presume possano essere i bisogni specifici di questo alunno nel contesto in cui si trova. L'accoglienza è reale quando comporta piccoli adattamenti e il processo di insegnamento è efficace quando si adatta agli individui cui si rivolge.” (A. Canevaro).

La nostra scuola vuole non solo accogliere ma soprattutto includere tutti gli alunni nel rispetto della diversità di ognuno. L'inclusione è un fenomeno complesso che riguarda non solo la persona con disabilità ma tutto il contesto. Il progetto di inclusione viene preso in carico da tutto il personale della scuola al fine di creare un clima socio-educativo positivo sostenuto da relazioni significative.

La scuola si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale che opera nella scuola;
- agevolare l'inserimento degli alunni in ingresso supportandoli nell'inserimento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza che prevenga ed eventualmente rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione;
- promuovere un vissuto esperenziale che avvicini gli alunni il più possibile alle esigenze della vita;
- dare l'opportunità ad ogni alunno di accedere ad una serie di attività formative che possono preparare ad un eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

In riferimento alla legge del 05/02/92 n°104, alla C.M. n258 del 22/09/83 viene costituito il GLH un gruppo di lavoro e studio con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel piano educativo individualizzato degli alunni con disabilità. Il gruppo di lavoro è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- docenti di specializzazione;
- famiglie;
- coordinatori delle classi dove sono inseriti alunni con disabilità;
- componente Asl;
- un alunno di classe;
- assistenti ed educatori.

Per ogni alunno con disabilità all'inizio dell'anno scolastico viene costituito il GLH operativo composto da:

- Dirigente Scolastico;
- coordinatore di classe;
- insegnante specializzato su sostegno;
- assistente/educatore eventualmente presente;
- operatori dell'Asl;
- genitori o facenti funzione;

Le funzioni del GLH operativo sono:

- elaborare il Profilo Dinamico Funzionale;
- elaborare il Piano educativo Individualizzato o almeno individuare e coordinare le " linee di fondo " del PEI;
- verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDF.

La reale integrazione si ha quando l'alunno viene messo in condizione di partecipare alle attività che i docenti prevedono per la classe favorendo il processo formativo dell'alunno mediante la strutturazione di una programmazione ad hoc che consenta ad ognuno di lavorare secondo le proprie capacità. L'organizzazione dell'intervento didattico educativo sugli alunni vede coinvolti tutti i componenti del Consiglio di classe, l'insegnante di sostegno ha il compito di assicurare ai colleghi le necessarie mediazioni didattiche e relazionali. Fermo restando le premesse sopra esposte, per rispondere ad esigenze particolari dell'alunno, possono essere programmati momenti di attività da svolgere fuori dalla classe; questi interventi, se necessari, vengono previsti nel PEI e concordati con le famiglie. Vengono inoltre attivati percorsi trasversali di carattere laboratoriale in orario curriculare, realizzati con gruppi di alunni normodotati e diversamente abili appartenenti a classi diverse coniugando così la finalità generale della socializzazione e dell'integrazione al di fuori del contesto classe con la necessità di sperimentare percorsi formativi alternativi.

Nel momento in cui si decide di organizzare viaggi di istruzione, attività integrative o qualsiasi altra iniziativa, che coinvolga la classe dove è inserito un alunno con disabilità, la scuola predisponde le misure più idonee per consentire all'alunno di partecipare all'esperienza con i compagni senza eccessivi rischi o disagi.

Ai collaboratori scolastici è affidata l'assistenza di base degli alunni con handicap fisico o psichico grave non autosufficienti. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale per l'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e per l'uscita da esse e l'attività di cura alla persona, L'integrazione scolastica si avvale di altre figure professionali fornite dalla provincia: assistenti all'autonomia e comunicazione, operatori L.I.S., assistenti igienico-sanitari.

L'integrazione è favorita anche da strutture ed attrezzature. Tutti i locali della scuola sono accessibili anche agli alunni con impedita capacità motorie.

Oltre ai laboratori multimediali, che garantiscono l'attuazione dei diversi curricoli, sono presenti nell'istituto:

- un'aula esperienziale tecnologica realizzata con fondi FSE R 2007 per le attività individualizzate, attrezzata con strumentazione informatica specifica per il recupero e sostegno di abilità strumentali di base;
- un'aula di psicomotricità;
- un'aula per attività espressivo-creative.

Il gruppo di lavoro durante l'anno scolastico si propone di realizzare i seguenti progetti

- "Preaccoglienza"
- In collaborazione con le scuole medie di provenienza nel secondo quadrimestre sono previsti progetti di preaccoglienza per alunni in ingresso che ancora frequentano la terza media. Verranno stabiliti i primi contatti con docenti allo scopo di esplicitare la tipologia e le aree di intervento possibili. Successivamente si attiveranno incontri con l'alunno, la famiglia ed eventualmente gli operatori esterni interessati.
- "Laboratorio di attività espressive e manipolative" per potenziare la manualità fine, migliorare la coordinazione oculo-motoria, affinare la percezione e l'attenzione, esprimere la propria

creatività con la creazione di oggetti.

- "Progetto autonomia" per sviluppare abilità operative e sociali e acquisire piccole autonomie che possono aiutare a migliorare la gestione della vita quotidiana e a facilitare l'integrazione nella società.
- "Progetto potenziamento abilità informatiche" per approfondire la conoscenza dell'uso del computer e dei suoi programmi, individuare attitudini e potenzialità in ambito operativo e acquisire competenze nell'uso delle tecnologie informatiche.

Il laboratorio creativo-didattico, dove gli alunni con disabilità hanno sempre lavorato con i compagni della stessa o di altre classi, ha permesso ai ragazzi di esprimersi creativamente, di apprezzare la diversità, di scoprire il valore dello sbaglio, della pazienza e della costanza nel raggiungimento dello scopo, di rafforzare il senso della solidarietà, della collaborazione e dell'amicizia.

12. UNA SCUOLA CHE INCLUDE ED INTEGRA

La progettazione dell'offerta formativa del nostro Istituto si fonda sul principio di integrazione e di uguaglianza educativa ed intende assicurare:

- uguali opportunità di formazione;
- ampi spazi di partecipazione a tutte le componenti della vita scolastica.

Al fine di favorire l'inclusione sociale, culturale, professionale degli allievi, nonché promuovere livelli di istruzione adeguati allo sviluppo economico e culturale del Paese, tutto il contesto organizzativo scolastico opera per ridurre le disuguaglianze che possano limitare l'inclusione ed ostacolare il successo formativo degli allievi.

Dall'anno scolastico 2012/13 è stata creata un'apposita funzione strumentale che si occupa del coordinamento delle azioni didattiche riservate agli alunni con bisogni educativi speciali. (BES)

Fra gli interventi e i servizi attuati a favore degli allievi si segnalano:

- Attività di accoglienza per tutti gli allievi con particolare attenzione per quelli delle classi prime, l'accoglienza, infatti, fa parte della tradizione didattica della nostra scuola;
- Sportello di Ascolto e Consulenza (per un ascolto individualizzato e interattivo);
- Sportello pomeridiano di aiuto allo studio, corsi di recupero con diverse modalità,
- Attività guidate di apprendimento cooperativo e di consolidamento delle competenze acquisite da svolgere per fasce di livello attraverso la modalità organizzativa delle classi aperte e parallele;
- Corsi di sostegno e recupero per studenti non di madrelingua italiana;
- Percorsi di ampliamento e approfondimento per gli allievi più meritevoli a cui affidare il ruolo di tutor nei lavori di gruppo.

Le strutture architettoniche della scuola rispondono a criteri di accoglienza degli studenti diversamente abili ai quali, nel rispetto dei loro bisogni, vengono garantiti percorsi educativi individualizzati coordinati da insegnanti di sostegno e condotti dal consiglio di classe. Per favorirne inoltre l'inserimento nel mondo del lavoro, vengono attivate convenzioni con enti, associazioni ed aziende del territorio per la frequenza di moduli formativi integrati.

Gli stage lavorativi sono svolti:

- all'interno dell'Istituzione scolastica (segreteria, bidelleria, biblioteca),
- presso associazioni di volontariato,
- presso enti pubblici o privati.

L'integrazione della componente genitori, tra gli obiettivi prioritari della nostra Istituzione, è espressa richiesta del Collegio Docenti e mira a costruire un Patto di corresponsabilità educativa per la condivisione di intenti e di azioni, nel rispetto delle indicazioni stabilite nel Regolamento di Istituto.

La progettazione collegiale del piano dell'offerta formativa tende alla valorizzazione della progettualità creativa delle famiglie e all'individuazione dei loro bisogni formativi, espressi ed inespressi.

Il Comitato dei genitori, costituito di diritto da tutti quei genitori eletti quali rappresentanti di classe dell'Istituto:

- mantiene un'adeguata comunicazione con tutte le famiglie degli studenti e con l'Istituzione scolastica tramite il sito internet e il blog dell'Istituto, in cui è creato un apposito spazio;
- collabora, nel pieno rispetto della libertà di insegnamento dei Docenti, con gli Organi dell'Istituto per la salvaguardia del diritto di apprendimento degli alunni;
- propone indicazioni utili ai fini dell'andamento scolastico;
- promuove e sostiene attività culturali, ricreative, formative.
Sono rivolte in particolar modo agli alunni e alle loro famiglie:
- convegni e gruppi di lavoro per genitori motivati ad approfondire le tematiche relative all'adolescenza e a migliorare i rapporti con i propri figli;
- lo Sportello di Ascolto e Consulenza (per un ascolto individualizzato e interattivo).

13. BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

La direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha segnato un passaggio importante sul concetto di BES. Con questa sigla si fa riferimento a tutti quei bisogni che gli alunni presentano difficoltà che richiedono interventi personalizzati non necessariamente supportati da diagnosi medica e comunque riferiti a situazioni che fanno prefigurare un intervento mirato e personalizzato. L'inclusione scolastica è il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Ciò significa spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto per individuare gli ostacoli e operare la loro rimozione.

Nel nostro Istituto i BES riguardano:

- alunni con disabilità
- alunni con DSA
- alunni con disagio socio-culturale
- alunni stranieri.

Come previsto dalle C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 del MIUR ogni scuola, dopo aver istituito il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione), deve elaborare il PAI (piano annuale per l'inclusività).

Il PAI redatto dal nostro Istituto indica scelte metodologiche che hanno come scopo quello di attuare percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni individuando strategie didattiche ed organizzative che favoriscono il percorso di apprendimento dei soggetti con BES.

Scuola Ospedaliera

Il Protocollo di Intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero della Sanità ed il Ministero per la Solidarietà Sociale del 27 settembre 2000 offre direttive sugli impegni che i diversi soggetti interessati, istituzionali e non, devono assumersi nel garantire che i periodi di degenza ospedaliera o domiciliare si pongano a tutela del diritto al gioco, alla salute, all'istruzione ed al mantenimento di relazioni affettive familiari ed amicali per i/le bambini/e malati/e.

La Circolare Ministeriale n. 43 prot. n. 283 del 26 febbraio 2001, esplicativa del suddetto Protocollo, chiarisce che, tra le novità introdotte dal testo, vi è l'estensione dell'attivazione del diritto allo studio per le scuole di ogni ordine e grado e, quindi, anche per le scuole secondarie di II grado

Pertanto, in ottemperanza a quanto sopra, questa Istituzione Scolastica, da sempre sensibile ai diritti

dell'uomo e quindi dei nostri ragazzi, all'interno dell'offerta formativa, si impegna a progettare e promuovere il coordinamento degli interventi sanitari, culturali e scolastici necessari per l'integrazione di compiti e di attività delle rispettive componenti, al fine di assicurare un sistema di presa in carico globale dell'alunno che per motivi di salute certificati non può seguire il normale corso di studi

Istruzione Domiciliare

Previsto per alunni affetti da gravi patologie, già ospedalizzati, si prefigge lo scopo di integrare l'intervento della scuola ospedaliera, quello della classe di appartenenza e le lezioni presso il domicilio dello studente, ricontestualizzare il domicilio-scuola in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe; per questo scopo è indispensabile l'individuazione di strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto in osservanza di quanto impartito con le circolari ministeriali n. 149/01, n. 84/02 e n. 56/03.

Pertanto questa scuola intende ampliare la propria offerta formativa attivando, per quegli alunni per i quali i Consigli di Classe ne dovessero riscontrare l'esigenza, una istruzione domiciliare.

14. DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di particolari patologie, possono costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana e incidono negativamente sulle abilità strumentali di base (lettura, scrittura e calcolo) che ci permettono di acquisire i saperi.

I D.S.A. condizionano sensibilmente la carriera dell'alunno, poiché sono causa di dispersione scolastica e del successivo inserimento nella società. Al fine di prevenire o limitare i rischi d'insuccesso legati a tale problematica la Legge n. 170/10, il D.M. del 12/07/11 e l'O.M. n. 41/12 danno la possibilità ai Consigli di Classe, per gli alunni già individuati, di predisporre gli appositi PDP (piani didattici personalizzati) per il raggiungimento del successo scolastico tramite una metodologia di studio personalizzata, attivando dei percorsi formativi con strumenti compensativi e misure dispensative che possano condurre verso l'uguaglianza degli esiti finali.

I Consigli di Classe si preoccupano di segnalare alle famiglie i sospetti D.S.A. in modo tale che queste possano essere indirizzate nelle strutture adeguate per affrontare il problema tramite l'attuazione di un protocollo diagnostico ed un trattamento specifico mirato al recupero delle abilità compromesse.

Per rispondere alle esigenze del territorio nello scorso anno scolastico si è creata una rete di scuole del distretto ASP di Canicattì, la nostra scuola è stata individuata come scuola polo per il CT DSA. La scuola attiverà lo screening, perché questa attività può giocare un ruolo significativo nella sensibilizzazione e nella formazione del personale della scuola, permettendo non solo un più preciso riconoscimento del DSA, ma anche la messa in atto di misure didattiche adeguate basate sulla comprensione dei meccanismi che lo sottendono. Ciò verrà attuato con il progetto "Fare screening a scuola" che si inserisce all'interno di un programma di prevenzione che mira a verificare lo sviluppo delle abilità di base del ragazzo e di individuare eventuali settori di sviluppo deficitari in rapporto all'età di appartenenza. Ciò si realizzerà tramite le prove MT Avanzate di scrittura, lettura, comprensione e calcolo.

15. INTERCULTURA

La nostra scuola aderisce all'organizzazione di volontariato ONLUS Intercultura, la quale propone programmi di scambio internazionali rivolte ai giovani, alle famiglie, alle scuole e volontari di oltre 60 Paesi diversi. Abbracciare lo scambio di giovani vuol dire anche partecipare alla promozione della società della conoscenza, realizzando in tal modo gli obiettivi strategici

definiti dal Consiglio Europeo nel 2000. Attraverso la mobilità di classe o individuale la scuola coglie l'opportunità di ampliare la propria offerta formativa, confrontarsi con altre culture, stimolare l'apprendimento delle lingue straniere, allacciare rapporti con istituzioni scolastiche straniere, educare alla differenza ed acquisire visibilità nel territorio. Intercultura sottolinea che attraverso la mobilità studentesca condivide con la scuola obiettivi formativi importanti e i suoi programmi e attività sono visti nell'ottica di un progetto educativo di ampio respiro.

Intercultura ogni anno offre a molti giovani di studiare all'estero per un anno, sei mesi, tre mesi e due mesi, ospitati nelle famiglie di volontari, consentendo loro di sviluppare le competenze interculturali, come pure le competenze di apprendimento. Durante i soggiorni studio all'estero, i giovani vincitori di borse di studio vengono ospitati gratuitamente in famiglia, frequentano una scuola pubblica insieme ai coetanei del Paese in cui si svolge il programma e sono seguiti passo passo da un gruppo di volontari locali.

PARTE TERZA

1. RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE)

Atto prodromico all'elaborazione del PTOF è il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'Albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale «Scuola in chiaro» del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, con il PdM (Piano di Miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

1.1 Priorità e traguardi del RAV

Risultati scolastici

Priorità - Gli alunni con sospensione del giudizio sono intorno al 20%; i debiti formativi si concentrano, soprattutto, nelle discipline di indirizzo con differenze tra i corsi.

Descrizione del traguardo - Nel triennio ridurre le sospensioni di giudizio e i debiti formativi nelle discipline di indirizzo; ridurre la varianza tra i corsi.

Priorità: I criteri di valutazione risultano non perfettamente adeguati alle esigenze formative di tutti gli alunni.

Descrizione del traguardo - Adeguare, nel triennio, i criteri di valutazione alle esigenze formative di tutti gli alunni e con particolare riguardo agli alunni con BES

Priorità - Le competenze acquisite alla fine del percorso quinquennale risultano limitate per molti studenti e, pertanto, valutate con punteggi bassi.

Descrizione del traguardo - Innalzare nel prossimo triennio il livello delle relative competenze degli alunni, riscontrabile nella valutazione e nella certificazione finale.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità - I risultati delle prove INVALSI in Italiano si discostano in negativo dalla media regionale e nazionale.

Traguardo - L' I. S. si propone di raggiungere, nel triennio, la media dei risultati regionali delle scuole della stessa tipologia e contesto socio-culturale.

Priorità - I risultati delle prove INVALSI in Matematica si discostano in negativo dalla media nazionale.

Traguardo - L' I. S. si propone di raggiungere, nel triennio, la media dei risultati nazionali.

Priorità - Gli esiti delle varie classi non si presentano uniformi sebbene affidabili; in crescita, negli anni, la disparità fra alunni capaci e meno capaci.

Traguardo - L'istituzione scolastica si propone di abbassare, nel triennio, il livello di varianza tra le classi e tra gli alunni.

Competenze chiave e di cittadinanza

Priorità - Le competenze chiave di cittadinanza vengono valutate secondo criteri definiti dal C.d.D. La scuola non dispone di strumenti oggettivi di valutazione.

Traguardo - L'I.S. si propone di dotarsi di strumenti oggettivi per la misurazione delle competenze di cittadinanza.

Risultati a distanza

Priorità - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento ed inserimento nel mondo del lavoro.

Traguardo - La scuola intende dotarsi di validi strumenti per un attento rilevamento del percorso di studi o di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti.

Motivazione scelta priorità

I risultati delle prove INVALSI sono non soddisfacenti rispetto a quelli provinciali, regionali e nazionali per l'italiano (49,2%), mentre per la matematica (41,5%) i risultati sono inferiori rispetto alla media nazionale; gli esiti delle varie classi non si presentano uniformi. I risultati comunque sono da ritenersi affidabili. Dal confronto tra i risultati dei vari anni risulta che la disparità tra gli alunni capaci e meno capaci è in lieve aumento; tale disparità risulta più accentuata in alcuni classi. La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento ed inserimento nel mondo del lavoro. La scuola non dispone di strumenti oggettivi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza; valuta le competenze chiave degli studenti attenendosi ai criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, ma non dispone di un strumenti di valutazione. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza viene espresso nella valutazione generale ed è, nel complesso, accettabile, con quale differenza tra classi e sezioni.

1.2 Processo

Curricolo, progettazione e valutazione

Criterio di qualità - La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione - Il curricolo di Istituto è strettamente legato ai bisogni formativi ed educativi degli studenti e alle esigenze del territorio locale. Si pone anche traguardi di competenza che sono in linea con quanto stabilito dai documenti ministeriali, nonché dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006. Nella definizione della progettazione disciplinare, come pure nell'ampliamento dell'offerta formativa, gli insegnanti tengono in debito conto del curricolo definito dalla scuola. I relativi obiettivi e le competenze da raggiungere vengono declinati in maniera dettagliata e chiara. Le discipline sono organizzate per dipartimenti, che sono strettamente correlati agli assi culturali dell'Istruzione tecnica, i quali fissano le linee generali delle attività didattiche, nonché le competenze che gli alunni dovranno acquisire al termine del primo e secondo biennio e del monoennio. In alcune discipline i docenti stilano una programmazione comune per classi parallele. Le scelte adoperate e la revisione della progettazione sono state analizzate in funzione degli obiettivi che si intendono raggiungere. Nella stesura delle prove d'ingresso vengono analizzate e valutate le conoscenze, le abilità e le competenze. Si utilizzano criteri di valutazione condivisi in tutte le discipline e nei due indirizzi AFM e CAT. Nel corso dell'anno vengono progettati e realizzati interventi didattici specifici per gli studenti che non hanno ancora raggiunto gli obiettivi prefissati.

Ambiente di apprendimento

Criterio di qualità - La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.

Motivazione - Gli spazi laboratoriali fanno tutti riferimento a delle figure di coordinamento, che si occupano sia della scansione temporale delle attività, che dell'aggiornamento dei materiali. Tutti gli studenti hanno pari opportunità nella fruizione di tali spazi. In ogni classe è presente un computer portatile con collegamento alla rete internet e alla LIM, che permettono agli studenti l'uso di tecnologie multimediali a fini didattici. Le attività di recupero, potenziamento e consolidamento vengono realizzate sia in orario curricolare (classi aperte) sia in orario extracurricolare (corsi IDEI). La scuola dispone di un regolamento d'Istituto che all'inizio dell'anno scolastico viene diffuso al personale della scuola, agli studenti e alle famiglie. I comportamenti problematici vengono affrontati in un'ottica che prevede il recupero degli studenti coinvolti rendendoli responsabili di attività sociali, da effettuare a scuola, a favore di alunni diversamente abili. Tali azioni si sono rivelate efficaci, facendo altresì acquisire loro competenze sociali.

Inclusione e differenziazione

Criterio di qualità - La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Motivazione - Per quanto riguarda le attività di inclusione degli studenti diversamente abili, la nostra Istituzione Scolastica favorisce il loro inserimento all'interno del gruppo classe. Tutti i Consigli di Classe adottano metodologie che favoriscono l'attuazione della didattica inclusiva, elaborano insieme agli insegnanti di sostegno il Piano Educativo Individualizzato e ne verificano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Circa gli alunni con bisogni educativi speciali, la nostra Istituzione Scolastica ha istituito un'apposita Funzione Strumentale che cura il coordinamento delle azioni didattiche e l'aggiornamento dei Piani Didattici Personalizzati. In merito agli studenti stranieri, la scuola promuove attività di accoglienza e realizza percorsi di lingua italiana per favorirne il successo scolastico. La nostra scuola partecipa al progetto Intercultura, che prevede l'inserimento di ragazzi stranieri nelle classi per un anno scolastico, al fine di facilitare la valorizzazione delle diversità e migliorare la qualità dei rapporti tra studenti. Solitamente gli studenti del primo biennio presentano difficoltà di apprendimento per i quali l'istituzione scolastica programma sia pause didattiche, sia interventi di recupero pomeridiano che hanno delle ricadute positive. Vengono altresì attivate classi aperte parallele che permettono e di supportare gli studenti in difficoltà e di favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Anche in questo caso gli interventi si dimostrano efficaci. Per gli studenti in difficoltà si attuano pure interventi individualizzati attraverso figure di tutoraggio scelte all'interno del gruppo classe e schede didattiche differenziate. Tuttavia si rileva che gli interventi individualizzati non coinvolgono l'intero corpo docenti.

Continuità e orientamento

Criterio di qualità - La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Motivazione - L'Istituzione Scolastica organizza attività didattiche, in alcune discipline, in collaborazione con le classi in uscita della secondaria di primo grado al fine di garantire la continuità educativa. Tali attività hanno fatto registrare risultati positivi. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico – universitario sono una costante della scuola che coinvolgono le realtà scolastiche – universitario del territorio regionale e del territorio nazionale. Vengono anche realizzate attività di orientamento professionale che coinvolgono realtà produttive locali al fine di offrire un ampio ventaglio di scelte post-diploma. Tali attività coinvolgono tutte le sezioni e plessi della scuola. Non si registrano contatti frequenti tra gli insegnanti dei diversi ordini in merito alla formazione delle classi. Mancano percorsi di orientamento per la comprensione di sé

e delle proprie inclinazione. La scuola non organizza incontri con le famiglie per la scelta del percorso scolastico – universitario dei propri figli.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Criterio di qualità - La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

Motivazione: L'Istituzione scolastica, nell'elaborare il POF, definisce la propria *mission* e le priorità, le quali sono condivise dalla maggior parte dei docenti; carente risulta la condivisione con le famiglie ed il territorio. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici, mancano forme di controllo strategico e di monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi strategici individuati. Nell'attribuzione degli incarichi di responsabilità tra i docenti e il personale ATA si definiscono in maniera chiara e precisa le aree d'intervento di ciascun soggetto coinvolto. I progetti previsti nel programma annuale sono in stretta relazione al Piano dell'offerta Formativa e convergono sulle priorità della scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Criterio di qualità - La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.

Motivazione - Ad inizio scolastico la funzione strumentale sulla formazione docenti predispose un questionario per raccogliere le esigenze formative del personale scolastico. Dai risultati emersi dal questionario somministrato, si è affrontato il tema dell'inclusione degli alunni con disabilità. Il corso di formazione, tenuto da docenti esperti, è stato di buona qualità e ha avuto ricadute positive nell'attività curricolare. La scuola non ha dedicato abbastanza spazio ad altre tematiche. All'interno dell'Istituzione scolastica si raccolgono i curricula del personale, dai quali si evincono le competenze ed esperienze maturate. Ciò consente di valorizzare al meglio le risorse umane. L'istituzione scolastica cura il lavoro d'équipe tra docenti su tutte le tematiche ritenute prioritarie, attraverso dipartimenti multidisciplinari e disciplinari, classi parallele, commissioni. Parecchi sono gli spazi che la scuola offre ai docenti per condividere strumenti e materiali didattici. Non sempre i gruppi di lavoro producono materiali per la scuola e la loro condivisione non è adeguata

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Criterio di qualità - La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.

Motivazione - La nostra istituzione scolastica: identifica i partner strategici e la natura delle relazioni; definisce i compiti di gestione e le responsabilità di ciascuna delle parti, inclusi i controlli e la valutazione; sviluppa partnership multifunzionali usando differenti risorse per contribuire al processo educativo dei discenti e alla formazione dei docenti in una prospettiva di apprendimento continuo. Il Dirigente Scolastico, insieme allo staff dirigenziale, promuove una politica attiva di informazione sulla gestione dell'organizzazione scolastica e delle procedure ad essa legate. Relativamente ai rapporti con le famiglie si è dato vita, nell'anno scolastico 2011/12, ad un comitato dei genitori che è venuto crescendo negli anni scolastici successivi; Per quanto riguarda la comunicazione scuola-famiglia è in atto una fase sperimentale di gestione della stessa on-line. Tale sperimentazione porterà, nel tempo, ad un utilizzo regolare del registro elettronico e conseguente accesso riservato ai genitori dei singoli alunni. Rimane molto da fare per un reale coinvolgimento attivo delle famiglie e per una definizione delle strategie e dei processi in genere.

1.3 Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione - La scuola realizzerà una rivisitazione del curricolo precisando l'identità dell'istituto in relazione ai settori economico e tecnologico. La progettazione didattica partirà dalle competenze di indirizzo per arrivare a costruire le competenze chiave di cittadinanza. Le metodologie didattiche di tipo laboratoriale svilupperanno l'autonomia di apprendimento e si baseranno sul "problem solving" e sullo studio di casi. Verifica della progettazione attraverso prove standardizzate e condivise; valutazione basata su indicatori di livello.

Ambiente di apprendimento - Incrementare l'uso dei laboratori anche con l'uso della didattica digitale per realizzare modelli di apprendimento innovativi. Utilizzare tutte le risorse materiali ed immateriali per creare nuove occasioni e opportunità di apprendimento per gli studenti.

Inclusione e differenziazione - Differenziazione didattica e personalizzazione del percorso formativo in relazione ai bisogni formativi di ciascun alunno.

Continuità e orientamento - Attivare uno sportello di consulenza per l'orientamento per gli alunni in uscita per un bilancio delle competenze acquisite. Attivare un monitoraggio dei percorsi post-diploma per una verifica del "successo formativo" per integrare la progettazione curricolare.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Migliorare il rapporto con tutti i portatori di interesse, per la condivisione della "mission" e lo sviluppo di competenze orientative. Elaborare forme di controllo strategico attraverso forme di controllo di gestione per il conseguimento degli obiettivi prefissi.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Creare un archivio del materiale prodotto e potenziare la condivisione tra docenti di buone pratiche didattico-educative, basate sulle competenze. Potenziare l'offerta formativa per docenti per evitare il disciplinarismo e favorire la realizzazione di una progettualità partecipata. Creare un archivio dei curricula di tutto il personale operante all'interno dell'istituzione scolastica

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Coinvolgere le famiglie alla vita della scuola ed alla definizione delle strategie e dei processi attraverso la formazione all'utilizzo delle T.I.C. Coinvolgere tutti i portatori di interesse interni alla condivisione del "Patto di corresponsabilità"

Contributo degli obiettivi di processo nel raggiungimento delle priorità

Per il raggiungimento delle priorità evidenziate: "Risultati scolastici e Risultati delle prove standardizzate" contribuiranno le sotto riportate azioni.

- Progettazione didattica per competenze, rivisitazione del curricolo in relazione all'identità dell'istituto (settori economico e tecnologico). Dalle competenze di indirizzo si costruiranno le competenze chiave di cittadinanza.
- Utilizzo di tutte le risorse materiali ed immateriali per creare nuove occasioni e opportunità di apprendimento per gli studenti;
- Creazione di un archivio del materiale prodotto e potenziamento della condivisione tra docenti di buone pratiche didattico-educative, basate sulle competenze;
- Differenziazione didattica e personalizzazione del percorso formativo in relazione ai bisogni formativi di ciascun alunno;

- Potenziamento dell'offerta formativa per docenti per evitare il disciplinarismo e favorire la realizzazione di una progettualità partecipata e condivisa. Relativamente alla priorità "Risultati a distanza" contribuiranno le azioni di seguito riportate:
- Attivazione di uno sportello di consulenza per l'orientamento per gli alunni in uscita per un bilancio delle competenze acquisite;
- Attivazione di un monitoraggio dei percorsi post-diploma per una verifica del "successo formativo" per integrare la progettazione curricolare.

2. PdM (Piano di Miglioramento)

2.1 Individuazione delle priorità (a.s. 2016/17)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'
Risultati scolastici	Ridurre nel primo biennio la percentuale degli alunni con debito formativo.
	Migliorare il complesso delle valutazioni finali degli alunni al termine del percorso di istruzione secondaria di secondo grado.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati in italiano e matematica nelle prove standardizzate avvicinando il dato nazionale
Risultati a distanza	
Competenze chiave di cittadinanza	

2.2 Priorità, traguardi, obiettivi, azioni

Per le priorità e i traguardi, gli obiettivi di processo e le azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo si rimanda al Piano di Miglioramento allegato al presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

3. RISULTATI PROVE INVALSI

Le strategie metodologico-didattiche da mettere in campo dovranno tener conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI (ricavabili dalla sezione 2.2 del RAV).

<i>Risultati finali a.s. 2014-2015 (sessione di giugno)</i>									
Classe	Totale alunni	Giudizio sospeso		Non ammessi		Non scrutinati		Ammessi	
Prima	169	22	13%	1	0,5%	12		134	79%
Seconda	148	39	26%	9	6%	3		97	65,5%
Terza	199	43	21,6%	11	5,5%	8		137	68,8%
Quarta	168	65	38,6%	2	1,1%	8		93	55,3%
Quinta	181	0	0	2	1,1%	0		179	98,9%
Totali	865	169	19,5%	24	2,7%	31	3,5%	640	74%
a.s. 2013-14	tot. alunni 924		23,3%		15,3%				61,3%
	-59		-3,8%		-12,6%				+12,7%

Esiti

Risultati scolastici

Gli alunni con sospensione del giudizio sono intorno al 20%; i debiti formativi si concentrano, soprattutto, nelle discipline di indirizzo con differenze tra i corsi. I criteri di valutazione risultano non perfettamente adeguati alle esigenze formative di tutti gli alunni.

Le competenze acquisite alla fine del percorso quinquennale risultano limitate per molti studenti e, pertanto, valutate con punteggi bassi.

PROVE INVALSI 2014 - ITALIANO RISULTATI CLASSI (ISTITUTI TECNICI)

Istituto tecnico										
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating ^{1a}		Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1b}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ³	Punteggio SICILIA (52,7) ⁵	Punteggio Sud e Isole (52,4) ⁵	Punteggio Italia (60,0) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	cheating in percentuale
	14	13								
1A AFM	49,3	55,1	168,5	-6,3	alto	↓	↓	↓	49,3	0,0
2 B AFM	54,5	54,2	173,5	-1,1	medio-alto	↔	↑	↓	62,2	12,3
2 C AFM	57,1	59,6	181,4	+1,5	medio-basso	↑	↑	↓	64,4	11,4
2 D AFM	38,0	59,4	117,9	-17,5	medio-basso	↓	↓	↓	72,6	47,6
2 E AFM	44,4	57,1	153,0	-11,1	medio-basso	↓	↓	↓	48,1	7,7
2 F AFM	47,6	55,9	164,2	-7,8	basso	↓	↓	↓	48,2	1,1
2 A CAT	50,8	43,9	172,0	-4,5	medio-basso	↔	↔	↓	50,8	0,0
2 B CAT	49,6	47,2	169,2	-5,8	medio-basso	↓	↓	↓	49,6	0,0
2 A NARO	42,8	65,3	153,9	-12,5	medio-alto	↓	↓	↓	42,8	0,0
2 B NARO	54,3	54,0	169,3	-1,0	medio-alto	↔	↑	↓	72,8	25,4
AGTD02000E	49,2		163,1	-7,8	medio-alto	↓	↓	↓	56,5	10,6

PROVE INVALSI 2014 MATEMATICA RISULTATI CLASSI (ISTITUTI TECNICI)

Istituto tecnico										
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating ^{1a}		Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1b}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ³	Punteggio SICILIA (42,6) ⁵	Punteggio Sud e Isole (41,5) ⁵	Punteggio Italia (48,9) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	cheating in percentuale
	14	13								
2 A AFM	43,1	24,7	184,2	-3,1	alto	↔	↑	↓	44,4	2,8
2 B AFM	43,9	32,0	169,5	-2,3	medio-alto	↔	↑	↓	55,3	20,6
2 C AFM	44,8	33,7	180,1	-1,4	medio-basso	↔	↑	↓	51,7	13,4
2 D AFM	37,6	43,2	129,9	-8,6	medio-basso	↓	↓	↓	75,4	50,2
2 E AFM	38,3	30,0	171,6	-7,9	medio-alto	↓	↓	↓	41,1	6,8
2 F AFM	41,4	28,3	155,2	-4,7	basso	↔	↔	↓	57,7	28,3
2 A CAT	40,9	26,0	174,7	-6,1	medio-basso	↓	↔	↓	42,6	6,2
2 B CAT	45,0	30,7	185,7	-1,1	medio-basso	↔	↑	↓	46,0	2,2
2 A NARO	39,3	34,3	182,4	-6,7	medio-alto	↓	↓	↓	39,3	0,1
2 B NARO	39,6	34,3	147,9	-6,4	medio-alto	↓	↓	↓	60,9	35,0
AGTD02000E	41,5	31,9	168,1	-4,3	medio-alto	↔	↔	↓	51,8	16,9

Esiti

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

I risultati delle prove INVALSI in Italiano si discostano in negativo dalla media regionale e nazionale.

I risultati delle prove INVALSI in Matematica si discostano in negativo dalla media nazionale.

Gli esiti delle varie classi non si presentano uniformi sebbene affidabili; in crescita, negli anni, la disparità fra alunni capaci e meno capaci.

In particolare i suddetti test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano che matematica, sono comparativamente in linea con quelli riferiti alla regione, macro area di appartenenza e all'Italia, ma con una forte varianza interna. Esiste, infatti, una variabile elevata all'interno delle classi sia per matematica che italiano rispetto ai dati di riferimento.

Strategie metodologiche

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi, specie nel biennio dell'obbligo. Lo stesso - *European Qualification Framework* definisce come "competenza" la «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale descritta in termini di "responsabilità e autonomia" e con l'obiettivo di promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolarne l'apprendimento permanente».

4. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'elaborazione del PTOF dovrà svilupparsi in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015.

4.1 Obiettivi formativi

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
a) Valorizzazione e potenziamento delle <i>competenze linguistiche</i> , con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> ;	Potenziare l'aspetto "comunicativo" della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo e tedesco) anche attraverso la metodologia "CLIL"
b) Potenziamento delle <i>competenze matematico- logiche e scientifiche</i> ;	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
c) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al <i>pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media</i> nonché alla produzione e ai <i>legami con il mondo del lavoro</i> ;	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento- apprendimento;
d) Potenziamento delle <i>metodologie laboratoriali</i> e delle attività di laboratorio;	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS-Impresa Formativa Simulata
e) Prevenzione e <i>contrasto della dispersione scolastica</i> , di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamentodell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli <i>alunni con bisogni educativi speciali</i> attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione,dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio- culturale, ivi compresi i BES ed i DSA attraverso una didattica laboratoriale
f) Incremento dell' <i>alternanza scuola-lavoro</i> nel secondo ciclo di istruzione;	Implementare le risorse ministeriali con risorse PON e POR per attivare percorsi di alternanza sin dalle classi III.

g) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale ed europeo (stage linguistici e aziendali all'estero, attraverso finanziamenti PON e POR);
h) Definizione di un sistema di orientamento	Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline

Proposte operative per raggiungere gli obiettivi di processo

Obiettivi per il primo biennio:

- Migliorare i risultati delle prove standardizzate (Prove Invalsi) attraverso l'uso del materiale disponibile per preparare i ragazzi ad affrontare la prova e dedicando un'ora a settimana sia in Italiano che in Matematica a far sviluppare le competenze richieste dalla prova e cioè comprensione del testo;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppare contenuti legati al territorio;
- Effettuare prove standardizzate per classi parallele;
- Giornale in classe;
- Personalizzazione della didattica attraverso l'uso di ebook in progress;
- Didattica breve;
- Didattica modulare;
- Potenziare l'uso di classroom;
- Classe capovolta;
- Assegnare ricerche a casa da sviluppare e rappresentare attraverso le tic;
- Partire dal vissuto per la risoluzione di problemi;
- Ricerca azione;
- Sviluppo di moduli pluridisciplinari;
- Attività di copresenza;
- Sviluppo del tutoring.

Obiettivi per il secondo biennio:

- Sviluppare la pluridisciplinarietà;
- Costruire contenuti specifici inerenti agli indirizzi di studio;
- Sviluppo del coding;
- Implementare stage linguistici e formativi;
- Alternanza scuola lavoro;
- Certificazione linguistica;
- Stage all'estero;
- Partecipazione a fiere.

4.2 Recupero, consolidamento e potenziamento

L'I.T. "G. Galilei" si è posto l'ambizioso obiettivo di ridurre quanto più possibile il numero di alunni con sospensione di giudizio. Per raggiungere tale obiettivo tutti i Consigli di Classe

saranno chiamati a programmare e realizzare le attività durante l'intero anno scolastico ed in particolare nei periodi successivi alle valutazioni bimestrali e quadrimestrali. Il recupero costituisce una parte integrante del curriculum, si ritiene opportuno precisare, quindi, che le attività didattiche finalizzate a dare un sostegno agli alunni che accumulano delle lacune in qualche disciplina dovranno essere principalmente svolte con modalità curricolare, tuttavia i consigli di classe avranno la possibilità di programmare degli interventi didattici integrativi extra-curricolari soltanto nelle materie in cui gli studenti sono più carenti.

Per gli alunni con sospensione di giudizio l'Istituto si impegna a programmare dei corsi di recupero estivi nelle discipline che prevedono delle verifiche orali e scritte. Gli studenti sono tenuti alla frequenza sempre che le famiglie intendano non avvalersene e in questo caso dovranno comunicarlo formalmente e per iscritto alla scuola. Sia che ci si avvalga o no dei corsi gli studenti, con sospensione del giudizio, avranno l'obbligo di sottoporsi alle prove d'esame, orali e scritte, della sessione autunnale.

4.3 Orientamento in entrata

Il bacino di utenza è molto vasto e con l'attività di orientamento vengono contattate le scuole medie inferiori del territorio circoscrizionale e limitrofo. In particolare l'orientamento ha lo scopo di favorire la consapevolezza di sé, delle proprie scelte e delle proprie aspettative e tende a prevenire il disagio dovuto ad una scelta sbagliata del corso di studi.

Esso prevede una serie di incontri, con genitori ed alunni, finalizzati alla presentazione del Piano dell'Offerta Formativa, sia presso le scuole medie, sia presso lo stesso Istituto per una visita in loco delle strutture della scuola, nonché la partecipazione alle attività di orientamento organizzate dal distretto scolastico.

Il progetto "continuità" vuole invece facilitare l'inserimento degli alunni nella nuova realtà della scuola media superiore, attraverso una serie di iniziative volte a creare appunto una continuità tra scuola media inferiore e superiore. L'intervento si articola in incontri d'area disciplinare con gli insegnanti medie per la definizione degli standard di ingresso, test di verifica di tali standard nei primi giorni dell'anno scolastico e comunicazione dei risultati alle Scuole Medie. Al termine dell'anno le scuole medie vengono informate dei risultati conseguiti dai loro ex allievi.

Attività che verranno svolte finalizzate all'orientamento:

- Visita dell'Istituto da parte degli alunni delle ultime classi della scuola secondaria di primo grado;
- Calendario dell'Istituto;
- Torneo FIFA 17;
- Bando di concorso rivolto agli alunni delle ultime classi della scuola secondaria di primo grado sui "Diritti dell'uomo";
- Open day;
- Torneo di calcetto

4.4 L'orientamento in uscita

La nostra istituzione scolastica, sempre più consapevole dell'importante ruolo che riveste l'orientamento in uscita all'interno della propria "mission" e "vision", assicura diverse attività orientative che possano consentire ai propri docenti, sia una giusta scelta del percorso di studi universitario, sia un proficuo inserimento nel mondo lavorativo.

Riguardo alle prime, gli studenti delle classi quinte verranno informati sugli sbocchi universitari più appropriati alle loro attitudini e inclinazioni. Al fine di raccogliere informazioni specifiche e dettagliate, sia sugli atenei regionali, sia su quelli nazionali, gli studenti avranno l'opportunità di :

- visitare gli stand informativi nella sede di Palermo
- visitare gli stand informativi della sede di Catania .

Circa l'orientamento all'attività lavorativa, sono previste iniziative che coinvolgono le imprese e gli imprenditori del territorio, nonché le forze armate e dell'ordine, le camere di commercio e le agenzie del territorio. Tali attività verranno implementate con:

- visite guidate presso aziende locali e/o del territorio regionale;
- incontri, presso la nostra istituzione scolastica, con rappresentanti delle forze armate e dell'ordine;
- meeting, presso la nostra istituzione scolastica, con rappresentanti delle camere di commercio territoriali e agenzie del territorio.

L'Orientamento pre-universitario costituisce parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo. Esso si esplica in un insieme di attività scelte dall'insegnante che mirano a formare e a potenziare la capacità degli studenti di conoscere se stessi, di capire l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative. La scuola, con l'intento di favorire questo processo formativo, organizzerà tra l'altro incontri di orientamento presso le Università in base agli interessi manifestati dagli studenti.

5. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA

5.1 Quadri orari

Tenendo presente l'ottica triennale di progettazione, si indicano di seguito i quadri orari degli indirizzi e delle articolazioni presenti nell'Istituto "Galilei":

SETTORE ECONOMICO INDIRIZZI

- *B1 "Amministrazione, Finanza e Marketing"*
ARTICOLAZIONI:
 - "Relazioni internazionali per il Marketing"
 - "Sistemi informativi aziendali"
- *B2 "Turismo"*

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

DISCIPLINE		1° biennio				ORE		
				2° biennio		5° an		
				secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario				
		1^	2^	3	4	5^		
Lingua e letteratura italiana		132	132	132	132	132		
Lingua inglese		99	99	9	9	99		
Storia		66	66	6	6	66		
Matematica		132	132	9	9	99		
Diritto ed economia		66	66					
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)		66	66					
Scienze motorie e sportive		66	66	6	6	66		
Religione cattolica o attività alternative		33	33	3	3	33		
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali		660	660	495	495	495		
Totale ore annue di attività e insegnamenti di		396	396	561	561	561		
Totale complessivo ore		105	1056	1056	1056	1056		

"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	Comune alle diverse articolazioni		secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99			
Economia aziendale	66	66			
Totale ore annue di indirizzo	396	396			
"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"					
Informatica			66	66	
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Economia aziendale			198	231	264
Diritto			99	99	99
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056
ARTICOLAZIONE "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"					
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Economia aziendale e geo-politica			165	165	198
Diritto			66	66	66
Relazioni internazionali			66	66	99
Tecnologie della comunicazione			66	66	
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
ARTICOLAZIONE "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"					
Seconda lingua comunitaria			99		
Informatica			132	165	165
Economia aziendale			132	231	231
Diritto			99	99	66
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
<i>di cui in compresenza con l'insegnante tecnico pratico</i>				297*	

"TURISMO": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	Ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Economia aziendale	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Discipline turistiche e aziendali			132	132	132
Geografia turistica			66	66	66
Diritto e legislazione turistica			99	99	99
Arte e territorio			66	66	66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

SETTORE TECNOLOGICO
 INDIRIZZI

C9 – indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"

"COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 [^]	2 [^]	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Scienze integrate: Fisica	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze integrate: Chimica	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Tecnologie informatiche	99				
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
Scienze e tecnologie applicate**		99			
Complementi di matematica					
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			66	66	66
"COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"					
Progettazione, Costruzioni e Impianti			231	198	231
Geopedologia, Economia ed Estimo			99	132	132
Topografia			132	132	132

Settore Industria e Artigianato

ORARIO COMPLESSIVO SETTIMANALE: 32 ORE	
CLASSE 1° E 2° (PRIMO)	AREA DI ISTRUZIONE GENERALE 20 ORE AREA DI
CLASSE 3°, 4°, 5°	AREA DI ISTRUZIONE

DISCIPLINE	1^ classe	2^ classe	ORE SETTIMANALI				
	Ore sett.	Ore sett.	1° Biennio		2° Biennio		
	Qualifica IeFP		1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	
RC o attività alternative	1	1	1	1	1	1	
Area d'indirizzo							
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3					
Scienze integrate: Fisica (con 1 ora Laboratorio*)	2	2					
Scienze integrate: Chimica	2	2					
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2					
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	4	3	3
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi					6	5	4
Tecniche di produzione e di organizzazione					6	5	4
Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti						3	5
Totale ore	32	32	32	32	32	32	32
Totale complessivo ore 1056							

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI, COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE
 “SERVIZI”

DISCIPLINE	ORE				
	1° Biennio		2° Biennio		5°
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua francese	1	1			
Matematica	4	4			
Diritto ed economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1

Indirizzo - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO
 QUADRO ORARIO

Discipline	ORE				
	Primo biennio		Secondo biennio		5° anno
	1	2	3	4	5
Scienze integrate (Fisica)	66	66			
di cui in	66*				
Scienze integrate (Chimica)	66	66			
di cui in	66*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66			
Ecologia e Pedologia	99	99			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	99**	99**			
OPZIONE “VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO”					
Biologia applicata			99	-	
Chimica applicata e processi di trasformazione			99	66	
Tecniche di allevamento vegetale ed animale			66	99	
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali			165	66	66
Economia agraria e dello sviluppo territoriale			132	165	198

Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore			-	165	198
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura			-	-	99
Ore totali	396	396	561	561	561
di cui in presenza	132*		396*		198*

5.2 Tempo scuola e durata delle lezioni

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 01 settembre 2015, ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri.

ORARIO LEZIONI Sede centrale di Canicattì

1^ ora: 8,20-9,20
2^ ora: 9,20-10,20
3^ora: 10,20-11,10
Ricreazione: 11,10-11,20
4^ora: 11,20-12,20
5^ ora: 12,20-13,20
6^ ora: 13,20 -14,15

ORARIO LEZIONI Sede associata di Naro

1^ ora 8,00-9,00
2^ ora: 9,00-10,00
3^ora: 10,00-10,55
Ricreazione: 10,55-11,05
4^ora: 11,05-12,00
5^ ora: 12,00-13,00
6^ ora: 13,00 -14,00

5.3 Controllo della frequenza degli alunni

Libretti personali

Ogni alunno sarà fornito dalla scuola di un libretto personale, ove saranno annotate tutte le richieste di assenze, di ingresso in ritardo, di uscita anticipata. All'inizio dell'anno scolastico i genitori dovranno depositare la loro firma in presidenza e consegnare la foto dell'alunno, perché sia apposta sul libretto personale. In caso di smarrimento ed esaurimento del libretto, potrà essere rilasciato un duplicato dello stesso, previa richiesta dei genitori o di chi ne fa le veci, con la medesima procedura. Gli alunni maggiorenni potranno autogiustificarsi previa autorizzazione dei genitori.

Ingressi in ritardo e permessi di uscita anticipata

In caso di ritardo l'alunno è ammesso in classe all'inizio della 1°ora di lezione dal Docente della prima ora, dal Preside o dai Collaboratori che annotano il ritardo sul registro di classe.

I permessi di entrata alla seconda ora saranno concessi solo in base a richieste regolarmente firmate dai genitori.

Giustificazione delle assenze

Le ammissioni in classe dopo le assenze degli alunni saranno disposte dal Docente della prima ora, che dovrà registrarle sul registro di classe dopo avere controllato la regolarità della richiesta contenuta nel libretto personale degli alunni, debitamente sottoscritta dai genitori o da chi ne fa le veci.

Nel caso in cui le assenze dovessero superare i cinque giorni, oltre la richiesta contenuta nel libretto personale e debitamente sottoscritta dai genitori esercenti la potestà genitoriale, sarà necessaria la produzione del certificato medico in caso di malattia e del visto della AUSL in caso di malattia infettiva. In caso di assenze collettive gli alunni saranno riammessi in classe solo se accompagnati dai loro genitori.

5.4 Servizi all'utenza

Le iscrizioni alle classi prime sono effettuate tramite la scuola media di provenienza. La scuola richiede i dati e i documenti necessari con autocertificazione. Ogni eventuale altro certificato viene richiesto direttamente dalla scuola all'amministrazione competente. Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura al pubblico della Segreteria, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

5.5 Carta dei servizi scolastici

La Carta dei Servizi Scolastici, che ha come fonte di ispirazione gli artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana, viene redatta con l'obiettivo non solo di qualificare il sistema scolastico ma anche e soprattutto di realizzare un rapporto più partecipato tra scuola e cittadini utenti. La Carta,

infatti, definisce che cosa gli alunni, i genitori e la comunità devono aspettarsi in termini di funzionamento, di livelli formativi e di condizioni ambientali.

La Carta dei Servizi Scolastici redatta dall'I.T. "G. Galilei" di Canicattì, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto legge 12 maggio 1995, si articola in cinque parti:

1. Principi fondamentali ai quali deve ispirarsi l'attività scolastica nel suo complesso;
2. Atti e documenti didattici;
3. Servizi amministrativi, mansioni e uffici;
4. Condizioni ambientali della scuola;
5. Procedura dei reclami e valutazione del servizio.

5.6 Centro scolastico sportivo

Il CSS ha lo scopo di organizzare la partecipazione dei nostri allievi alle competizioni sportive a livello provinciale, regionale e nazionale.

5.7 Servizi amministrativi

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario partecipa attivamente al progetto educativo dell'Istituto, consapevole che ogni atto del proprio lavoro è rivolto alle persone e regolato quindi da criteri di efficienza e spirito di servizio, in rapporto di collaborazione con il Capo di Istituto e il personale docente, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di ogni componente scolastica.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi durante l'orario di servizio (dalle ore 08,00 alle ore 14,00 dal lunedì al sabato), compatibilmente con i vari impegni e relativamente alle esigenze rappresentate, riceve alunni, genitori, docenti e ATA.

ORARIO DI APERTURA DEGLI UFFICI AGLI UTENTI

Segreteria Didattica	dalle ore 11,30 alle ore 13,00
Segreteria Amministrativa	dalle ore 11,00 alle ore 13,00
Segreteria del Personale	dalle ore 10,00 alle ore 13,00

5.8 Sicurezza nella scuola (D. Lgs 81/2008)

Nel nostro Istituto Scolastico si promuove la cultura della sicurezza della salute con varie attività, conformemente a quanto prescritto dal Nuovo Testo Unico sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008). Alcune di queste prescrizioni si riferiscono alla dotazione di impianti che l'Istituto deve avere, altre si riferiscono agli adempimenti da compiere, alla formazione e ai comportamenti da mantenere.

Per quanto riguarda la dotazione degli impianti si precisa che intorno all'anno 2001 sono stati eseguiti lavori sull'edificio scolastico per l'adeguamento alle norme di sicurezza, realizzando scale esterne antincendio, potenziando l'impianto degli idranti antincendio e ottimizzando la distribuzione degli estintori. Sono stati sostituiti gli infissi interni ed esterni e sono stati installati i maniglioni antipánico sulle porte di uscita. L'impianto elettrico è stato completamente rifatto e tutti gli ambienti sono stati muniti di illuminazione d'emergenza.

Il Dirigente Scolastico ha nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, mentre i lavoratori hanno nominato il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza. Inoltre, è stata costituita la Commissione sulla Sicurezza che collabora all'individuazione dei rischi per la salute. E' stata costituita anche una squadra per le emergenze sanitarie e per l'antincendio.

Periodicamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aggiorna il documento sulla valutazione dei rischi e sull'emergenza, inoltre esegue ricognizioni dei locali della Scuola per rilevare eventuali anomalie o nuove situazioni di rischio e iniziare le procedure per rimuoverle o tenerle sotto controllo dando le indicazioni di comportamento al personale scolastico. Ogni anno si effettuano dei corsi di formazione e informazione sui rischi per la salute rivolti ai docenti, al personale non docente e agli alunni.

Almeno due volte l'anno vengono effettuate le prove di evacuazione dell'intero Istituto o di parte di esso. Ciò consente al personale scolastico di acquisire esperienza e competenza di comportamenti in situazioni di emergenza, impiegabili anche in luoghi e tempi diversi da quelli scolastici. Durante queste prove alcuni alunni vengono impiegati in compiti di responsabilità per abituarli alla cultura della sicurezza.

5.9 Progettazione curriculare ed extracurriculare

5.9.1 Progetti FIS curricolari:

- Progetto "Libriamoci"
- Progetto "La scuola che vorrei"
- Progetto "Apprendisti ciceroni/Giornate FAI di primavera"
- Progetto "Gruppi di studio su tematiche economico-finanziarie"
- Progetto "Bionero"
- Progetto "Olio bio"
- Progetto "Succo d'uva"
- Progetto "Orientare"

5.9.2 Progetti extracurricolari:

- Progetto "Viaggi d'istruzione"
- Progetto "Docenti in gioco"
- Progetto "Le nostre idee"

5.9.2 Progetti PON:

- Progetto "Scuola al centro"

5.10 Certificazioni esterne

Certificazioni competenze informatiche

L'I.T. "G. Galilei", attuando una politica di vasta diffusione delle conoscenze informatiche, intende favorire il riconoscimento, sia in termini di crediti formativi che allo scopo di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, delle conoscenze e abilità professionali certificate possedute dagli studenti, dai docenti, dal personale non docente e da coloro i quali ne faranno richiesta. La scuola si impegna a svolgere opera di diffusione dell'iniziativa presso i suoi studenti, docenti e personale amministrativo, nonché tutte le strutture ad essa collegate e a valutare la possibilità di inserire i programmi di formazione e certificazione E.C.D.L., E.C.D.L. CAD 2D, E.C.D.L. CAD 3D, IC3, Microsoft Office Specialist, ed Eipass all'interno dei percorsi formativi, consapevoli che tali certificazioni qualificano le competenze del personale interno e rappresentano

un valore riconosciuto delle competenze informatiche acquisite

Certificazioni esterne in lingua straniera

L'Istituto Tecnico "G. Galilei" è un Centro Trinity per gli esami di lingua inglese. Gli studenti del Galilei possono sostenere esami ISE (Integrated Skills in English) o GESE (Graded Examinations in Spoken English).

Le qualifiche e gli esami Trinity sono ideati per aiutare gli studenti a progredire, per valutare il successo ad ogni tappa del loro sviluppo e a tutti i livelli di competenza, in un viaggio verso la realizzazione dei loro talenti e capacità individuali. Le certificazioni di lingua inglese, principalmente quelle ISE, sono riconosciute da molte facoltà universitarie per l'ammissione e per i crediti universitari.

Trinity è incluso nell'elenco degli Enti certificatori pubblicato dal Ministero Italiano della Pubblica Istruzione che soddisfano i requisiti per il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico comunicative in lingua straniera del personale scolastico (Decreto 07.03.2012, Prot. 3889 ed aggiornato con Decreto Direttoriale Prot. 787 del 22.07.2015).

Progetto "Erasmus Plus"

Anche per il corrente anno scolastico la nostra istituzione scolastica ha già avviato contatti con altre scuole del territorio nazionale e di altri Paesi stranieri, nonché con aziende private nazionali ed estere, al fine di promuovere progetti previsti dal programma "Erasmus Plus" quali azioni KA1 e KA2. Ciò consentirà ai nostri studenti di venire a contatto con realtà didattiche e lavorative diverse dalle proprie e favorire, così, il miglioramento delle loro competenze a livello internazionale.

PROGRAMMA FIXO YEI

Programma FIXO YEI è un intervento nazionale, di competenza del Ministero del Lavoro, finanziato dal PON YEI (Piano Operativo Nazionale di Garanzia Giovani), che si pone l'obiettivo di ampliare la platea dei destinatari e dei beneficiari del Programma in Sicilia, coinvolgendo il sistema scolastico e universitario per la gestione di alcune delle nuove misure di politica attiva del lavoro e dei servizi previsti dal Piano Attuativo Regionale di Garanzia Giovani in Sicilia.

Il programma "FIXO YEI Azioni in favore di giovani NEET in transizione istruzione-lavoro, è volto ad individuare sul territorio siciliano le Scuole che intendano:

- Intervenire sui NEET diplomati, a partire dai diplomati di riferimento del proprio istituto nelle ultime tre annualità, perché possano accedere alla Garanzia Giovani, ricevere informazioni puntuali sui servizi disponibili ed essere accompagnati nella fruizione delle misure a loro dedicate;
- Intervenire sul fenomeno della dispersione scolastica, a partire da quelli di pertinenza del proprio istituto, con particolare riferimento ai giovani NEET in obbligo formativo (16-18 anni) per la realizzazione di percorsi di rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione.

Le attività saranno Coordinate dal Referente del progetto e da un team di docenti della sede di Canicattì e di Naro.

5.11 Dipartimenti didattici

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socio-culturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto.

L'impianto dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano al centro delle strategie didattiche collegiali il laboratorio e la didattica laboratoriale; i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.

I dipartimenti, inoltre, possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile.

In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento delle competenze di base, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

Nel nostro Istituto operano, da alcuni anni, i Dipartimenti didattici. Essi sono formati dai docenti delle discipline afferenti gli Assi Culturali previsti nel riordino degli Istituti tecnici:

DIPARTIMENTO LINGUISTICO-COMUNICATIVO

Discipline: religione, italiano, storia, lingue, geografia, scienze motorie.

DIPARTIMENTO MATEMATICO-SCIENTIFICO

Discipline: matematica, scienze integrate, chimica, fisica, informatica.

DIPARTIMENTO GIURIDICO-AZIENDALE

Discipline: Discipline giuridiche ed economiche, economia aziendale (AFM).

DIPARTIMENTO TECNICO-PROFESSIONALE

Discipline: Progettazione, costruzioni e impianti, Geopedologia, economia ed estimo, Scienze agrarie e Topografia (CAT).

DIPARTIMENTO PROFESSIONALE AGRARIO

DIPARTIMENTO DOCENTI DI SOSTEGNO

I dipartimenti pluridisciplinari tenendo conto della "Mission" e della "Vision" del "Galilei" si occupano di:

- definire gli obiettivi generali di apprendimento;
- definire le competenze, le conoscenze e le abilità delle discipline;
- definire le competenze trasversali che coinvolgono tutte le discipline;
- definire le competenze trasversali che coinvolgono le discipline affini;
- attivare la progettazione didattica per competenze;
- individuare metodologie di apprendimento basate sull'utilizzo sistematico di pratiche laboratoriali;
- definire criteri e tipologie di verifica per la valutazione delle competenze;
- definire strategie per l'individuazione dei bisogni formativi;

- stabilire raccordi tra saperi disciplinari ed assi culturali;
- individuare momenti di flessibilità ed adeguamento alla realtà locale del Curricolo;
- definire strategie di recupero e di approfondimento;
- definire le conoscenze, le competenze, i contenuti, i mezzi, i metodi ed i criteri di valutazione delle discipline;
- proporre la formulazione di moduli pluridisciplinari;
- proporre dei percorsi didattici con la modalità organizzativa per classi aperte parallele;
- formulare delle proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; proporre l'acquisto di sussidi didattici;
- proporre e valutare adozioni di libri di testo;
- proporre e valutare visite guidate, viaggi d'istruzione;
- documentare la propria attività di produzione didattica.

5.12 Il Comitato tecnico-scientifico

Il nostro Istituto, in ottemperanza all'art. 5, comma 3 punto d) del Regolamento relativo al riordino dell'istruzione tecnica, si è dotato di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) composto dal Dirigente Scolastico, dai collaboratori del Dirigente, dai docenti con l'incarico di Funzione Strumentale al POF, da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Il CTS ha il compito di:

- formulare delle proposte in ordine all'organizzazione delle aree di indirizzo, e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- ampliare e consolidare i rapporti con il mondo del lavoro e delle professioni, presenti sul territorio;
- programmare delle attività formative (alternanza scuola-lavoro) in stretta collaborazione con le aziende locali.

Il CTS si riunisce periodicamente (una volta a quadrimestre) per garantire continuità alla propria azione programmatica, controllare la qualità dei processi attivati e valutare i risultati raggiunti.

5.13 Organi della scuola

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe oltre che dai rappresentanti degli alunni e dei genitori. E' presieduto da un coordinatore designato dal Dirigente Scolastico. Svolge le seguenti funzioni:

- armonizza il lavoro in modo che possano trovare applicazione le linee d'intervento adottate dal Collegio dei docenti;
- avanza proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione; verifica periodicamente l'efficacia degli interventi formativi;
- assume iniziative inerenti al recupero, al sostegno, all'handicap;
- cura i comportamenti degli alunni;
- attua la partecipazione dei genitori e degli alunni alla vita della comunità scolastica attraverso lo scambio di informazioni, esperienze, opinioni;
- delibera, su proposta dei singoli docenti, i voti di profitto e di condotta da assegnare a ciascun alunno;
- contribuisce ad individuare le iniziative, curricolari ed extracurricolari, idonee ad arricchire di motivazioni e di interessi l'impegno degli allievi;
- elabora il piano di lavoro annuale indicando, in relazione agli obiettivi didattici generali formulati dal Collegio dei docenti, obiettivi, contenuti e metodo.

Coordinatori dei consigli di classe

I docenti coordinatori presiedono, su delega del Dirigente Scolastico, i Consigli di Classe. Essi individuano e segnalano eventuali problemi e difficoltà da risolvere agli altri docenti del Consiglio di Classe e alle famiglie; controllano periodicamente le assenze ed i ritardi degli allievi e segnalano alla segreteria i casi in cui è necessario convocare le famiglie dell'alunno; registrano i debiti formativi e gli esiti degli IDEI; curano i fascicoli contenenti il Registro dei Verbali, le programmazioni disciplinari, le valutazioni trimestrali, etc.

Le commissioni

Le Commissioni, che possono essere costituite dai rappresentanti delle tre componenti scolastiche e possono riunirsi al momento opportuno, sono organi di supporto dell'attività didattica-pedagogica.

Hanno potere consultivo e/o propositivo; formulano proposte che potranno essere approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Il Consiglio d'istituto

Spettano al Consiglio d'Istituto, composto dai rappresentanti di alunni, genitori, docenti, personale ATA democraticamente eletti e dal Dirigente Scolastico, tutte le competenze previste dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto.

Il Gruppo Operativo di Progetto (GOP)

Su incarico del Dirigente scolastico e nei limiti delle norme generali e d'Istituto il G.O.P. provvede alla gestione dei progetti PON. Esso svolge funzioni di supporto e di sostegno alla realizzazione dei progetti, si riunisce con una partecipazione dei suoi componenti diversificata in ragione delle competenze necessarie e dell'attinenza dei temi in esame.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

Il DSGA svolge attività lavorativa complessa con rilevanza esterna. Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione coordinando il personale ATA.

L'ufficio tecnico

Il nostro Istituto si è dotato di un Ufficio Tecnico (vedi Regolamento Riordino Istruzione Tecnica). Composto dagli insegnanti tecno-pratici, esso ha il compito, come recita il già citato Regolamento, di "sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente".

Considerato che la nostra Istituzione scolastica ha sempre dato un grande valore didattico alle esercitazioni pratiche di laboratorio dotandosi continuamente di nuovi e tecnologicamente avanzati laboratori informatici multimediali, l'Ufficio Tecnico avrà, sempre di più, un ruolo strategico nel "raccordo tra dirigenza, insegnanti ed il personale ATA al fine di assicurare il funzionamento ottimale delle attrezzature e garantire una razionale fruizione dei laboratori stessi a supporto della didattica".

L'Ufficio Tecnico avrà il compito anche di organizzare un archivio della documentazione prodotta (progetti didattici, "prodotti finiti" derivati da esperienze laboratoriali, manifestazioni culturali svolte nell'Istituto ecc.) al fine di renderla facilmente fruibile, nel tempo, a tutti gli operatori scolastici.

Il gruppo di autovalutazione (modello VALeS)

Composti dal Dirigente Scolastico, da un gruppo di docenti e da un rappresentante del personale ATA, hanno il compito di coordinare le attività connesse con l'autovalutazione d'Istituto.

Il personale Ata

Costituito dagli assistenti tecnici e amministrativi nonché dai collaboratori scolastici, contribuisce alla realizzazione dell'offerta formativa con compiti di supporto all'attività didattica e di servizio all'utenza e al territorio.

6. FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, e si elabora la seguente proposta che tiene conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento.

ORGANICO DI DIRITTO - A. S. 2015/2016

Canicattì
AFM

	N. ALUNNI	di cui H	di cui Art.3 comma 3	CLASSI
PRIME	140	5	2	6
SECONDE	137	7	3	6
TERZE	139	3	1	6
QUARTE	114	3	1	5
QUINTE	158	5	2	6

ORGANICO DI DIRITTO A. S. 2016/2017

AFM

	N. ALUNNI	Di cui H	Di cui Art.3 comma 3	CLASSI
PRIME	139	6	6	6
SECONDE	136	8	4	6
TERZE	144	2	/	6
QUARTE	122	4	1	5
QUINTE	122	7	3	6

Canicattì
CAT

	N. ALUNNI	di cui H	di cui Art.3 comma 3	CLASSI
PRIME	45	2	/	2
SECONDE	42	/	/	2
TERZE	30	2		2
QUARTE	36	1	/	2
QUINTE	39	/	/	2

ORGANICO DI DIRITTO A. S. 2016/2017

CAT

	N. ALUNNI	Di cui H	Art.3 comma 3	CLASSI
PRIME	49	1	1	2
SECONDE	38	/	/	2
TERZE	22	1	/	1
QUARTE	40	2	/	2
QUINTE	36	1	/	2

ORGANICO DI DIRITTO - A. S. 2015/2015

Naro
AFM

	N. ALUNNI	di cui H	di cui Art.3 comma 3	CLASSI
PRIME	45	2	/	2
SECONDE	42	2	/	2
TERZE	36	1	/	2
QUARTE	45	3	/	2
QUINTE	36	1	/	2

ORGANICO DI DIRITTO A. S. 2016/2017

NARO
AFM

	<u>N. ALUNNI</u>	<u>Di cui H</u> <u>Art. 3 comma</u> <u>1</u>	<u>Art.3 comma 3</u>	<u>CLASSI</u>
<u>PRIME</u>	<u>42</u>	<u>2</u>	<u>/</u>	<u>2</u>
<u>SECONDE</u>	<u>34</u>	<u>2</u>	<u>/</u>	<u>2</u>
<u>TERZE</u>	<u>34</u>	<u>1</u>	<u>/</u>	<u>2</u>
<u>QUARTE</u>	<u>35</u>	<u>3</u>	<u>/</u>	<u>2</u>
<u>QUINTE</u>	<u>31</u>	<u>2</u>	<u>/</u>	<u>2</u>

ORGANICO DI DIRITTO - A. S. 2016/2017

Canicattì
IPA

	N. ALUNNI	di cui H	di cui Art.3 comma 3	CLASSI
PRIME	13	/		1
SECONDE	22	2		1
TERZE	15	1		1
QUARTE	12	/		1
QUINTE	7	1		1

ORGANICO DI DIRITTO - A. S. 2016/2017

Canicattì
IPIA

	N. ALUNNI	di cui H	di cui Art.3 comma 3	CLASSI
PRIME	16			1
SECONDE	/			
TERZE	/			
QUARTE	/			
QUINTE	/			

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Il "Galilei", relativamente al potenziamento del secondo ciclo, ha effettuato le seguenti scelte tenendo conto:

- delle priorità emerse nel RAV (i risultati scolastici e delle prove standardizzate nazionali sono riportati nel cap. 1 di questo documento);
- del percorso di alternanza scuola-lavoro.
- dell'inclusione degli alunni.

12/10/2015 La Buona Scuola

Acquisizione Esibizione Opzione Area Potenziam. Modifica

LA

MENU FUNZIONI BUONA **VINCENZO FONTANA**

SCUOLA

AGTD62800E: ITCG GALILEO GALILEI

Anno Scolastico: 2016/17

Al Seno Della Legge 107/2015 Individuare La Priorità Degli Obiettivi Formativi

Ordine Di Preferenza	Area Potenziam.	Obiettivi Formativi Conten. 7	Dettagli
↑	Potenziamento	H); I); M); O);	
↑	Laboratoriale		
↑	Potenziamento	A); R);	
↑	Linguistico		
↑	Potenziamento	D); E); L);	
↓	Socio Economico		
	E Per La Legalità	↑	Potenziamento
		↑	Scientifico
B); N); P); Q); S);		↑	Potenziamento
		↑	Umanistico
A); L); N); P); Q);		↑	Potenziamento
R); S);		↑	Artistico E
		↑	Musicale
C); M);		↑	Potenziamento
		↑	Motorio
G);			

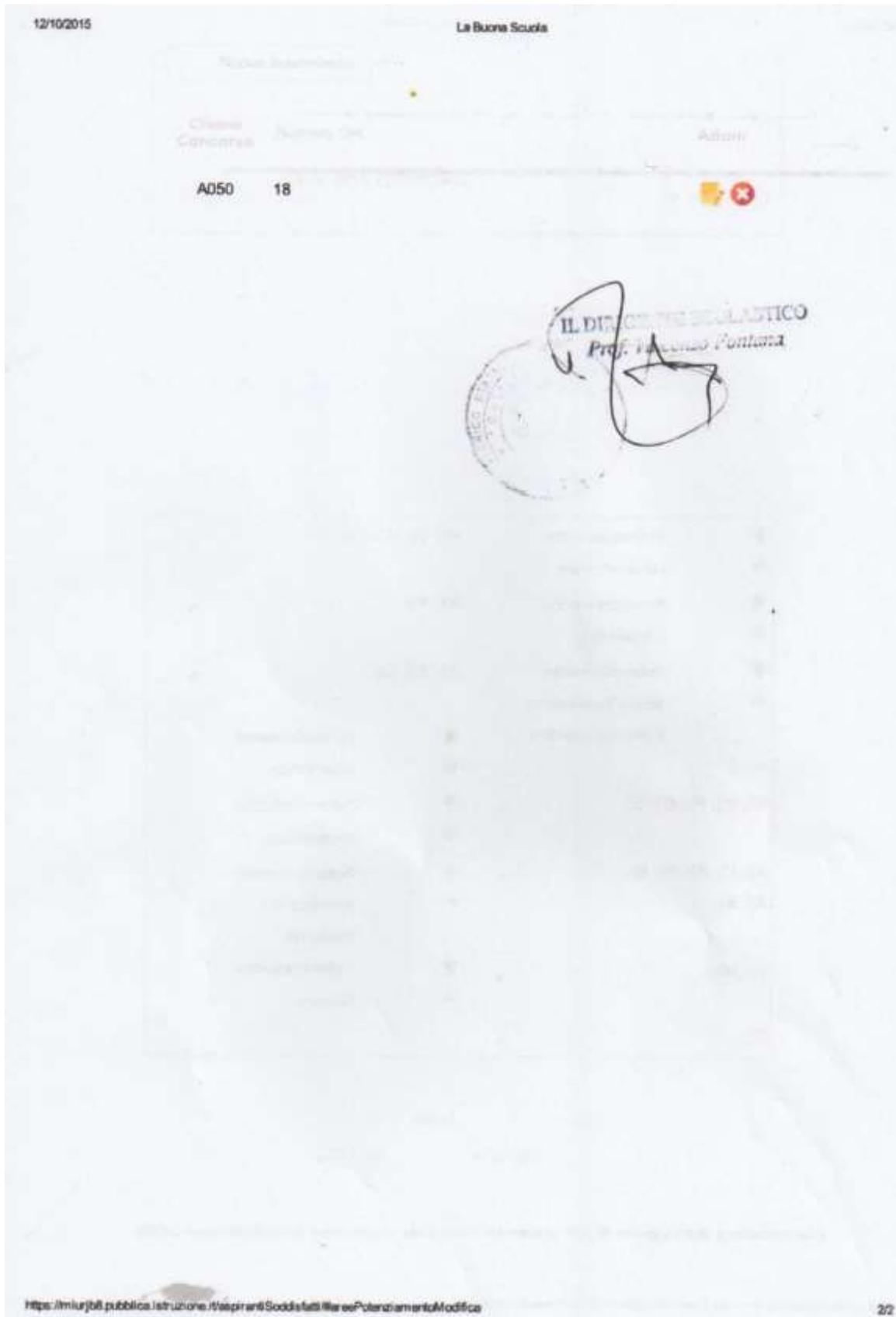
Stampa Salva

Ripristina Annulla

Comunicazione dell'esigenza di potenziamento relativa alla sostituzione dei collaboratori del DS

https://miur.jb6.pubblica.istruzione.it/aspiranti/SoddisfattiWareePotenziamentoModifica

1/2



Istituzione Scolastica: I.I.T. (AFN-CAT) "G. Galilei" CANICATTI
 SEDE ASSOCIATA "FEDERICO II DI SVEVIA" NARO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
 Direzione generale per il personale scolastico

SCHEDA N. 2 CAMPI DEL POTENZIAMENTO DEL SECONDO CICLO

Da indicare in ordine di preferenza

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
1	2 di AD50 Potenziamento Umanistico	*a*	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> ;
		b	prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore
		c	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
		d	valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
		e	individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
		f	alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
		g	definizione di un sistema di orientamento.
2	1 Potenziamento Linguistico A546	*a*	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> ;
		f	alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
3	1 & A047 1 & A048 Potenziamento Scientifico 2 & A016	*b*	potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
		c	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
		d	valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
		e	individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
		g	definizione di un sistema di orientamento;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
 Direzione generale per il personale scolastico

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
4	Potenziamento Artistico E Musicale	"c"	potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
		"m"	valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
5	Potenziamento Socio Economico E Per La Legalità	"d"	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'imprenditorialità;
		"e"	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
		"f"	prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
6	Potenziamento Motorio	"g"	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
7	Potenziamento Laboratoriale	"h"	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
		"i"	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
		"m"	valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
		"o"	incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

1 d. A D 01
 1 d. A D 03 } SOSTEGNO
 9
 An 12/13/2015 U. L. D.S.
 [Signature]

7. FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

In riferimento al comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015, si indica il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.*

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N. CLASSI	N. ALUNNI
DSGA	1	54	1.109
COLLABORATORI SCOLASTICI	16		
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	8		
ASSISTENTI TECNICI	6		

8. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

8.1 Le risorse strutturali, strumentali e tecnologiche

La Scuola dispone di strutture, arredi e attrezzature ricevuti dalla Provincia Regionale di Agrigento e con fondi della Regione Siciliana. Gli spazi interni sono utilizzati flessibilmente e garantiscono il rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Fotovoltaico

Con i finanziamenti relativi all'Asse 2, sono stati realizzati dei lavori di parte delle coperture dell'edificio scolastico, di miglioramento degli accessi con la realizzazione di due pensiline e la collazione sul tetto della scuola di un impianto fotovoltaico di 40 KW di potenza nominale. Questo impianto permetterà di abbattere notevolmente i costi di energia elettrica in quanto sarà in grado di produrre annualmente circa 60.000 KWh, con un beneficio ambientale dovuto ad una riduzione dell'emissione di CO₂ pari a circa 30.000 Kg/annui.

Internet

L'Istituto è presente sulla rete con il sito: <http://www.galileicanicatti.gov.it/>, è la pagina web dell'Istituto attraverso la quale vengono fornite tutte le informazioni, costantemente aggiornate, sull'organizzazione dell'Istituto e sulle varie attività della scuola.

www.galileicanicatti.it/ctrh/index.html è il sito del Centro Territoriale Risorse per l'Handicap operante nell'Istituto.

L.I.M. (Lavagne interattive multimediali)

Tutte le aule di entrambe le sedi dell'istituto sono attrezzate con le più avanzate tecnologie al fine di poter utilizzare le didattiche specifiche delle "Classi 2.0". Tra le dotazioni a supporto della didattica, vi sono i modelli più sviluppati ed all'avanguardia di L.I.M. ovvero Lavagne Interattive Multimediali. Attraverso tali strumenti viene garantita una didattica dinamica e innovativa, permettendo uno svolgimento delle lezioni basato su nuove e più moderne metodologie. I contenuti non subiscono una trasformazione in termini di curriculum piuttosto in termini di approccio. Dalla presentazione di "oggetti di conoscenza", talvolta assorbiti in modo assiomatico dagli studenti, si passa alla co-costruzione del senso e del significato tramite l'indagine, la scoperta, la ricerca di fonti che possano avvalorare una certa idea o posizione. Dall'uso del libro di testo si passa all'uso di contenuti in rete, testi digitali, appunti realizzati in classe, dispense autoprodotte in cui la dimensione autoriale dei ragazzi prende sempre più campo, allontanandosi a poco a poco da un uso stereotipato dei media e appropriandosi sempre di più del linguaggio multimediale. Le lezioni tenute di volta in volta dai docenti, ma anche le dispense prodotte insieme alla classe, possono essere salvate e condivise con tutta la classe o l'intero istituto attraverso l'utilizzo di strumenti di iCloud, utilizzabili grazie alla presenza in ogni aula della connessione alla rete e di un personal computer di ultima generazione. Tra le innovazioni nel campo della didattica multimediale, ovvero supportata dalle ICT (Information and Communication Technology), vi è il potenziamento delle già avanzate L.I.M. tramite l'installazione su di esse di apple-tv e la consegna in comodato d'uso gratuito a tutti i docenti ed agli studenti di iPad. Tramite queste tecnologie, ogni studente può interagire con la L.I.M. collegando dal proprio posto, il proprio iPad con la L.I.M., per sviluppare e condividere in tempo reale, ricerche, presentazioni, disegni, tabelle, grafici, etc. Si potrà a sua volta, tramite l'accesso alla rete e l'uso di strumenti di iCloud, come precedentemente illustrato, andare a riprendere le lezioni già affrontate, trovando sul proprio banco, un supporto alla nuova lezione

affrontata in aula dal docente.

L'I.T G. Galilei cambia il ruolo dello studente con l'introduzione massiccia di nuove tecnologie introdotte in classe. Facendo decadere il confine tra cosa è tempo-scuola e cosa non lo è, quando ad esempio il professore risponde in chat ad un dubbio che ti assilla, quando viene chiesto ai ragazzi di produrre un video sull'ambiente o su Hemingway. I ragazzi si sono sentiti valorizzati, motivati, partecipi del fare scuola. Inoltre la pubblicazione online dei loro contenuti restituisce un senso di visibilità sociale fondamentale a motivarli verso l'ottimizzazione di quanto realizzano. Il nostro istituto, non si propone di utilizzare le TIC solo per aumentare la partecipazione o stimolare la motivazione dei ragazzi ma attua tali metodologie soprattutto perché gli studenti, nativi digitali, possano esercitare e sviluppare questo tipo di intelligenza, definita "digitale" appunto, che si va ad affiancare alle altre 8 individuate da Gardner (linguistica, logico-matematica, musicale, spaziale, corporeo-cinestetica, intrapersonale, interpersonale, naturalistica) e che trova una sua peculiare espressione proprio grazie alle TIC.

Questo modo di "fare scuola" potenzia al massimo tutto ciò che è comunicazione, collaborazione e condivisione, restituendo un clima più disteso e partecipativo, in cui i ragazzi sentono di avere un ruolo fondamentale. Così il clima dell'apprendimento informale, che spesso avviene in Facebook o in Messenger, pervade quello che caratterizza i tempi formalizzati dal calendario scolastico, offrendo una sensazione di maggior benessere e divertimento alle attività di apprendimento curricolare.

In tale spazio virtuale, anche l'organizzazione didattica dei professori cambia e si evolve attraverso strumenti di confronto e collaborazione tra i componenti della classe docente, attraverso l'uso dell'iCloud e attraverso il confronto in forum specificatamente posti in essere per affrontare con la maggiore tempestività possibile le problematiche inerenti la gestione della didattica e della scuola.

Registro elettronico

L'I. T. "Galilei" da sempre convinto sostenitore dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e nell'organizzazione scolastica, nell'ottica generale dell'informatizzazione dei servizi nell'ambito della Pubblica Amministrazione e, nello specifico, anche in quella del miglioramento continuo del servizio scolastico, ha attivato, in via sperimentale, il registro elettronico (registro di classe e registro del professore), finalizzato alla registrazione on line di tutte le attività didattiche: assenze alunni, ritardi, uscite anticipate, programmazioni, verifiche, valutazioni, scrutini, ecc. A tale scopo a tutti i docenti del "Galilei" è stato concesso, in comodato d'uso, un iPad attraverso cui svolgere, in qualunque momento, le sopra elencate operazioni. A partire dal corrente anno scolastico 2014-2015, sempre in via sperimentale e tenendo conto delle non poche difficoltà tecniche e talvolta anche di rete, i genitori che ne faranno richiesta, fatte salve e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di privacy, potranno usufruire del servizio utilizzando una password personale che consentirà l'accesso a una sezione riservata individuale del sito internet del nostro Istituto e consultare, pertanto, i dati relativi ad ogni singolo studente. Il registro elettronico consentirà non soltanto di ottimizzare diversi aspetti del lavoro del personale scolastico e di ridurre la quantità di atti da riprodurre, conservare e spedire in forma cartacea, ma soprattutto di aprire un nuovo canale di comunicazione con le famiglie attraverso la rete Internet, con quello che ne segue in termini di tempestività e accessibilità dell'informazione.

Risorse logistiche e strutturali della sede dell'IPA Livatino

Annessa all'Istituto Professionale per i "Servizi in Agricoltura e lo Sviluppo Rurale" "Rosario Livatino" è l'Azienda agraria ubicata in contrada Carlino, dell'agro di Canicattì, zona sud-est in prossimità dell'uscita per Campobello di Licata. Catastalmente risulta censita al foglio n. 70 e 71 in varie particelle della sezione terreni del comune di Canicattì. Possiede una serie di dotazioni strutturali quali un magazzino, dei laboratori e tutta la

strumentazione per la produzione e trasformazione dell'uva in apposita cantina.

L'azienda è provvista delle seguenti attrezzature: - Trattrice cingolata Landini da 75 cv; Trattrice cingolata Fiat 605; Rimorchio un asse; Attrezzo trinciasarmenti; Tiller; Aratro tre vomeri; Fresino con sensori rotanti; Spandiconcime con attacco tre punti;

Solfatatrice; Atomizzatore.

Nella parte adiacente il pescheto è ubicato un piccolo pozzo ad anelli precompressi del diametro di cm. 200 della profondità di m. 4,00 circa. Il pozzo viene alimentato da una sorgente superficiale, che a sua volta attraverso una pompa sommersa da 1,5 cv, alimenta una cisterna ubicata accanto all'ingresso principale dell'azienda, confinante con la strada provinciale.

L'Azienda Agraria ha una superficie complessiva di circa dieci ettari, in essa sono presenti le seguenti colture:

Vigneto da tavola esteso ha 1.7 circa ha un sesto di m. 3,00x3,00 ed è allevato a tendone con copertura in rete antigrandine. La coltura innestata è della cultivar "Italia" ed è stata impiantata nel 2006.

Vigneto da mosto è esteso per h 1,60 circa, con 7800 piante della cultivar "nero d'Avola". L'allevamento è a spalliera con potatura a cordone speronato. Il vigneto è dotato di impianto irriguo.

Pescheto costituito da circa 530 piante allevate a vaso. Il portainnesto è il G.F. mentre la coltura è stata innestata con una cultivar a maturazione precoce (mese di giugno). L'impianto dello stesso è avvenuto nell'anno 2006 ed è dotato di sistema di irrigazione a goccia.

Oliveto è composto da circa 250 piante la cui epoca di impianto risale a periodi diversi.

Le cultivar presenti sono la Biancolilla e la Nocellara del Belìce.

Mandorleto ha un sesto di m. 4x5 con un numero di 160 piante circa 160 la cui cultivar, la "Tuono" è stata impiantata nell'anno 2006.

Oltre a un **Frutteto** con la presenza di agrumi ed altri fruttiferi, c'è un'area destinata alle attività di approfondimento e pratica sul giardinaggio.

Infine, una porzione di terreno, pari a circa 2 Are, è stata adibita nell'a.s. 2013-14 ad una sperimentazione sulla **Biodiversità del frumento**, con la semina e coltivazione di n° 15 parcelle di grano provenienti da diverse parti della Sicilia, gratuitamente fornite alla Scuola dalla Facoltà di Scienze Agraria dell'Università degli studi di Palermo.

L'azienda attua una coltivazione biologica, è stata iscritta alla Camera di Commercio, al fine di poter accedere anche ad eventuali finanziamenti regionali, nazionali ed europei per incrementare sia la struttura che la coltivazione

8.2 Laboratori tecnologici

ISTITUTO TECNICO "GALILEO GALILEI" DI CANICATTÌ

Laboratorio di progettazione e rilievo architettonico "Giuseppe Lanza" 29 postazioni per progettazione edile; plotter; stampanti; pannelli sulla sicurezza nei cantieri; pannelli casa domotica

Disegno Geometrico, Disegno professionale e CAD, Progettazione – Internet – LIM

Laboratorio di Topografia

Attività didattiche di topografia – LIM Internet

Laboratorio informatico trattamento testi

Attività didattiche multimediali di Trattamento testi costituita da 19 computer, 1 stampante laser a colori, 2 stampanti a getto di inchiostro, 1 scanner, 1 stampante multifunzione, 1 lavagna luminosa, 1 duplicatore dvd/cd, 1 televisore – LIM - Internet

Laboratorio linguistico multimediale "Gallo-Romanino"

Attività didattiche di lingue straniere, materie letterarie. N° 24 postazioni, 1 stampante – LIM - Internet.

Laboratorio informatico "Archimede"

Attività didattiche di matematica. 16 computer collegati in rete e 2 stampanti multifunzione, 1 videoproiettore, 1 lavagna luminosa- 1 LIM con videoproiettore – LIM - Internet

Laboratorio tecnologico multimediale "Saia"

Economia Aziendale 16 computer collegati in rete e 2 stampanti multifunzione, 1 videoproiettore, 1 lavagna luminosa- 1 LIM con videoproiettore – LIM - Internet

Laboratorio esperienziale "Giardina"

per attività individualizzate,

attrezzato con strumentazione informatica specifica per il recupero e sostegno di abilità strumentali di base e per le simulazioni di attività di ufficio

Laboratorio di scienze e chimica

Attività didattiche di scienze integrate - Chimica

Laboratorio di fisica

Attività didattiche di fisica

L'Istituto dispone di n° 1 palestra polifunzionale per le attività ginniche e sportive; n° 2 campetti.

ISTITUTO TECNICO "FEDERICO II DI SVEVIA" DI NARO

Laboratorio informatico

- 19 PC Olidata in rete multimediali
- 1 PC Pentium 2 – multimediali Note Book

- 1 Stampante laser
- Lavagna interattiva Multimediale
- 1 Video-proiettore
- T V L.C.D 32 pollici
- 1 Lettore C.D. V H S

Laboratorio linguistico interattivo "Vera Militello"

- 1 Hub linguistico
- 2 postazioni Docenti con PC completo di monitor 19"
- 1 Server d'aula con monitor
- 24 postazioni studenti con PC, mouse, tastiera, monitor 19",
cuffie e registratore digitale
- 1 stampante laser - 1 videoproiettore

Laboratorio di chimica

Attrezzature con strumentazioni idonee per le attività didattiche specifiche del corso di studi.
Attrezzature varie di Scienze Naturali

Palestra polifunzionale.

8.4 La Biblioteca

La Biblioteca dell'I.T. "Galilei" è un laboratorio scolastico per l'attività formativa personale e collettiva, necessario a sostenere la didattica ordinaria ed i progetti specifici attivati dalla scuola. Ha il fine di promuovere la crescita degli alunni e del personale della scuola, il diritto allo studio e all'educazione permanente, mediante una serie di servizi ad essa collegati rivolti a favorire negli studenti l'interesse per la lettura, l'acquisizione di una capacità di orientarsi nella documentazione e nell'uso di strumenti bibliografici e multimediali ai fini dello studio e della ricerca.

Essa è ubicata in un'ampia sala dell'Istituto, intitolata dall'ottobre 2007 al vescovo "Mons. Angelo Ficarra", uno dei più illustri personaggi di Canicattì e della Sicilia del Novecento.

Contiene un patrimonio di oltre 7213 opere (fra cui "Le opere di Galileo Galilei" in 20 voll., il "Digesto di discipline privatistiche" della Utet in 19 voll., il "Carteggio di Cavour" in 16 voll., le opere di Carducci in 28 voll., il commento della Costituzione italiana in 18 voll., "Restauro architettonico" in 4 voll., "Saggi di Economia aziendale e sociale in memoria di Gino Zappa" in 3 voll.), alcune preziose enciclopedie (fra cui la "Treccani" in 58 voll., la "Enciclopedia di direzione e organizzazione" in 29 voll., la "Enciclopedia della banca e della borsa" in 10 voll.), opere storiche enciclopediche ("Storia delle donne" di G. Duby e M. Perrot in 5 voll., "Storia dell'urbanistica" di G. Carbonara, "Storia d'Italia" dell'Einaudi in 34 voll., "Storia d'Europa" in 6 voll., Storia del mondo moderno" in 12 voll.) e dvd didattico-laboratoriali prodotti dagli alunni.

Le opere sono catalogate con il sistema di Classificazione Decimale Dewey. Il programma di schedatura, consultazione e prestito si trova sul "Portale: School Oper@tor", raggiungibile dal sito dell'Istituto per la consultazione on line.

Di recente costituzione è l'annessa Emeroteca, che comprende quotidiani ("Quotidiano di Sicilia", "La Sicilia"), riviste scolastiche ("Notizie scolastiche", L'informatore scolastico", "La tecnica della scuola", "Scuola e amministrazione" ecc.), riviste giuridiche, storiche, letterarie e scientifiche ("Notiziario dell'Unione matematica", "Focus" ecc.), alcune delle quali assai rare risalenti agli anni Cinquanta ("Nuova antologia", "Rivista storica italiana", "Cultura e scuola", "Giornale storico della letteratura italiana", Belfagor", "Cultura e storia" ecc.), e la collezione della Gazzetta Ufficiale (dal 1962 al 2002). Vanno, infine, segnalati alcuni numeri di giornali d'Istituto e degli studenti ("Nonsoloagricoltura", "Nonsolotecnico" ecc.).

È in corso, inoltre, la riorganizzazione, la cura e la gestione dell'Archivio storico dell'Istituto, a cura del gruppo di lavoro della Biblioteca. L'Archivio contiene i documenti storico-amministrativi dell'Istituto fin dall'anno scolastico 1954-55.

Alla Biblioteca è riservato uno spazio sul sito <http://www.galileicanicatti.gov.it/>, dove si potranno seguire le attività promosse nel corso dell'anno scolastico.

Essa è dotata di un Regolamento interno, consultabile sul sito Web dell'Istituto, contenente fra l'altro l'orario di apertura, la modalità di accesso ai servizi, il prestito e la consultazione, e le norme di comportamento per l'utenza.

Piano delle attività della biblioteca nel triennio:

1. Informatizzazione dell'inventario;
2. Completamento del catalogo informatizzato;
3. Collegamento in rete con altre biblioteche;
4. Acquisto di nuovi libri, riviste, eBook e dvd;
5. Catalogazione dei prodotti della didattica laboratoriale;
6. Programma didattico-culturale a supporto dei Dipartimenti Disciplinari (presentazione di libri; promozione di spettacoli teatrali e musicali; organizzazione di convegni, conferenze-dibattito e mostre; organizzazione di giornate celebrative; mostre d'arte).

8.5 Book in Progress

L'Istituto "Galileo" adotta *Book in Progress*: libri di testo, di elevato spessore scientifico e comunicativo, scritti da 800 docenti della rete nazionale

Tale iniziativa migliora significativamente l'apprendimento degli allievi e, contemporaneamente, fornisce una risposta concreta ai problemi economici delle famiglie e del caro libri.

Il piano editoriale del *Book in Progress* prevede la consegna dei libri di testo per le seguenti discipline: Italiano, Storia, Geografia, Chimica, Economia Aziendale, Inglese, Scienze integrate Fisica, Diritto ed Economia, Matematica, Informatica, Tecnologia e Disegno, Scienze Naturali per le prime e seconde classi dei Licei, degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.

La struttura del *Book in Progress*, consente di variare, sulla base delle esigenze didattiche, formative e degli apprendimenti degli allievi, i contenuti da trasmettere.

Con tale iniziativa, si valorizza la funzione docente e si concretizza la personalizzazione degli interventi formativi.

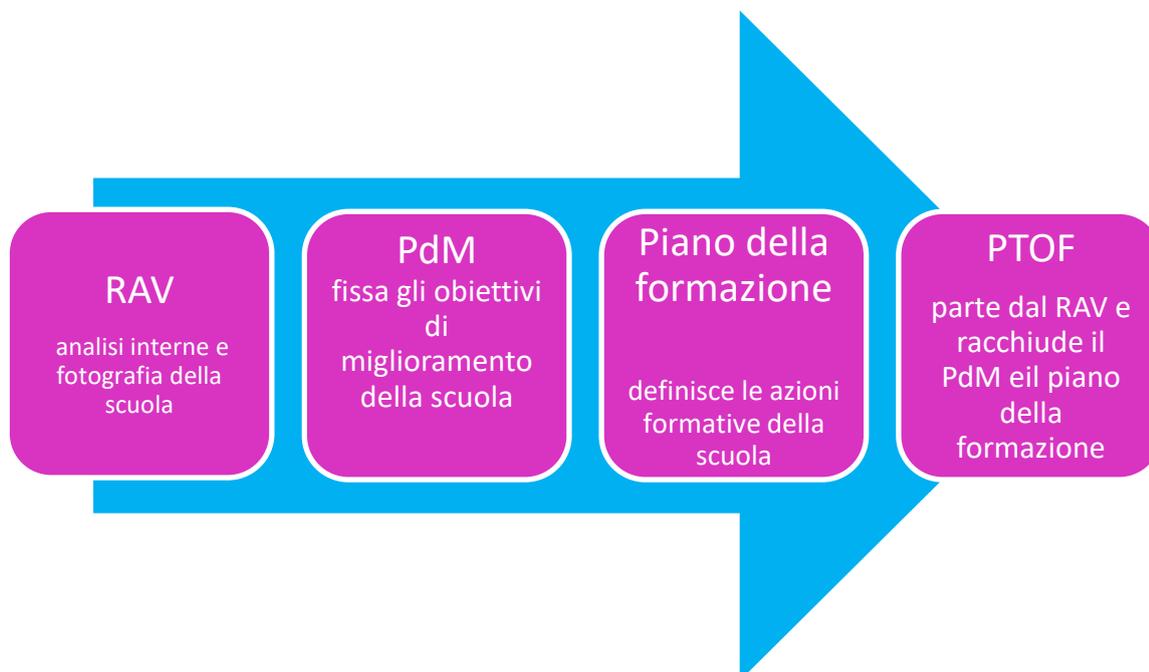
Altro elemento positivo, che tale iniziativa porta con se, è quello di consentire alle famiglie un risparmio di spesa sulla dotazione libraria rispetto ai tetti di spesa previsti dal Ministero.

A tale iniziativa, sempre nell'ottica della promozione del successo formativo, si affiancano videolezioni, ed assistenza on line a favore degli alunni. Ciò al fine di consentire un più pronto recupero degli apprendimenti. I nuovi testi, sia in formato digitale che in forma cartacea, segnano un punto di svolta innovativo per la didattica dell'II.SS. "Galilei" di Canicattì, infatti la struttura del *Book in Progress*, consente di variare, sulla base delle esigenze didattiche, formative e degli apprendimenti degli allievi, i contenuti da trasmettere.

9. PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Considerato l'art. 1 comma 124 della Legge 107/2015, secondo cui "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale...", da cui derivano l'obbligatorietà della formazione in servizio, la definizione e il finanziamento di un *Piano per la Formazione* dei docenti stabilito a livello nazionale, l'inserimento nel *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* di ciascuna scuola di un *Piano di Formazione* attraverso il quale si esplicitino i bisogni e le azioni formative, l'assegnazione ai docenti della *Carta elettronica* per la formazione,

Il Piano della Formazione definisce le priorità formative del Paese e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019, monitora i risultati delle attività e sviluppa accordi nazionali con partner della formazione. La nostra istituzione scolastica, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti attraverso i Piani individuali di formazione, progetterà e organizzerà, anche in reti di scuole, la formazione del personale. Pertanto si redige un **Piano Formativo triennale**, parte integrante del **PTOF**, ispirato a quello nazionale, che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito ma, allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi che ogni territorio avrà cura di individuare coinvolgendo direttamente i docenti mediante il *Piano individuale di Sviluppo Professionale*, e **garantendo la coerenza** del proprio piano di formazione con il **RAV**, il **PdM** e con il **Piano Nazionale della Formazione**.



La formazione si svolgerà in modo diversificato: con lezioni in presenza o a distanza, attraverso una documentata sperimentazione didattica, attraverso la progettazione.

Ogni docente avrà un **portfolio digitale** che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa.

Il Miur promuoverà la ricerca, la sperimentazione, incentivandole a lavorare insieme a strutture scientifiche e professionali per la costruzione di percorsi innovativi di formazione. Saranno finanziate le migliori **'startup della formazione'**. In collaborazione con INDIRE sarà realizzata una **Biblioteca digitale** scientificamente documentata delle migliori attività didattiche e formative.

Il Piano individuale, che sarà inserito nel portfolio del docente, si articola in tre macro-aree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze didattiche);
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze organizzative);
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze professionali).



Le priorità per la formazione nel prossimo triennio (2016-2019) indicate nel Piano sono:

1. Autonomia organizzativa e didattica
2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
4. Competenze di lingua straniera
5. Inclusione e disabilità
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

8. Scuola e Lavoro

9. Valutazione e miglioramento.

Pertanto, le nove macro-aree individuate per la formazione rappresentano l'intelaiatura entro la quale la nostra scuola, o la rete di scuole, coinvolgendo i propri docenti, individua percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

Le aree o priorità della formazione 2016/2019 si possono incardinare in un sistema che si basa sul raggiungimento di tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola: le Competenze di sistema, le Competenze per il 21mo secolo e le Competenze per una scuola inclusiva.

COMPETENZE E AREE DELLA FORMAZIONE



Il nostro Istituto, partendo dalle indicazioni generali della Legge 107/2015 e in ottemperanza del "Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019", secondo cui «ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e di miglioramento dell'Istituto», e quindi in coerenza con il RAV, il PdM e i bisogni formativi rilevati, ha progettato per i docenti le seguenti azioni formative, suddivise in unità formative, per l'anno scolastico 2016/2019:

- Unità formativa "Le TIC applicate alla didattica tradizionale e alla nuova didattica"
- "Unità formativa sull'uso del programma Argo"
- Unità formativa "Curricolo verticale"
- Unità formativa "Insegnare i Diritti Umani"
- Unità formativa "Dislessia Amica"
- Unità formativa "Metodologia CLIL"
- Unità formativa "Rapporto docente-Discente"
- Unità formativa "Docenti in gioco"

La scelta delle tematiche "Unità formativa sull'uso del programma Argo" e "Le TIC applicate alla didattica tradizionale e alla nuova didattica" riflette l'obiettivo prioritario nazionale 'Competenze per il 21mo Secolo' (Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento) oltre che le 'Competenze di sistema' (Didattica per competenze e innovazione metodologica).

Alle 'Competenze di Sistema' si riferisce anche l'unità formativa sul "Curricolo verticale" (Didattica per competenze e innovazione metodologica).

La scelta delle tematiche "Insegnare i Diritti Umani" e "Dislessia Amica", invece, riflette l'obiettivo prioritario nazionale 'Competenze per una scuola inclusiva' (Integrazione, Competenze di Cittadinanza e Cittadinanza Globale; Inclusione e disabilità); in particolare "Insegnare i Diritti Umani" è legata a uno dei cinque obiettivi di processo emersi nel RAV (Competenze di Cittadinanza).

L'unità formativa sulla "Metodologia CLIL" abbraccia sia la priorità dell'innovazione metodologica delle 'Competenze di sistema', sia la priorità data alle lingue straniere delle 'Competenze per il 21mo Secolo'.

Il rapporto docente-Discente riveste un ruolo di fondamentale importanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi e della maturazione delle competenze da parte degli alunni.

L'unità formativa "Docenti in gioco" si inserisce nell'area delle Competenze di sistema (Didattica per competenze e innovazione metodologica).

Tali azioni formative vengono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio dei Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del Dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

10. PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Con l'entrata in vigore della legge 107 del 15 Luglio 2015 l'alternanza scuola-lavoro gioca un ruolo più significativo nella formazione professionale dello studenti poiché si incardina lungo l'asse "apprendimento- formazione – lavoro". Recita, infatti, il comma 33 della suddetta legge che: "Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore".

Ai sensi del decreto legislativo 77/2005, l'alternanza scuola-lavoro rappresenta una metodologia didattica per attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica; arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti ospitanti nei processi formativi; correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Coerentemente con i DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 e con le successive linee guida, l'alternanza scuola lavoro valorizza, attraverso un percorso co-progettato, la formazione congiunta tra scuola e mondo del lavoro, finalizzata all'innovazione didattica e all'orientamento degli studenti.

Il sistema scuola è chiamato, quindi, a confrontarsi con il mondo del lavoro, perché si realizzi un effettivo apprendimento lungo tutto l'arco della vita, condizione essenziale per lo sviluppo del capitale umano, della competitività economica, i diritti di cittadinanza e la coesione sociale. L'alternanza scuola/lavoro deve, pertanto, connotarsi di una forte dimensione innovativa, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per l'occupabilità e l'auto-imprenditorialità.

Assumono, al riguardo, rilevanza le attività svolte nei laboratori scientifico-tecnologici previsti dall'articolo 1 del DM 351/2014, per i quali l'articolo 32 del DM 435/2015 prevede specifici fondi per il finanziamento di ulteriori istituzioni scolastiche ai fini della relativa costituzione o aggiornamento, nonché la partecipazione della scuola ad una rete per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità previsti dall'articolo 1, comma 60, della legge 107/2015, nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L'enorme importanza assunta dalle attività di alternanza ai fini dell'acquisizione delle competenze spendibili nel mondo del lavoro, ha fatto sì che la legge 13 luglio 2015, n. 107, ne disponesse la piena attuazione a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico 2015/2016, successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della stessa.

Riferirsi al lavoro in questa prospettiva non vuol dire rinunciare all'apprendimento formale, quanto creare condizioni ulteriori per permettere allo studente di mettere in azione una molteplicità di operazioni mentali importanti per l'apprendimento stesso. Il sistema dell'alternanza scuola-lavoro arricchisce la formazione che i giovani acquisiscono nei percorsi scolastici, fornendo loro, oltre alla conoscenza di base, competenze spendibili nel mercato del lavoro. Permette inoltre di realizzare un collegamento tra l'offerta formativa e il tessuto socio-economico locale. I percorsi in alternanza sono progettati ed attuati dall'istituzione scolastica sulla base di apposite convenzioni con le imprese, le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore. Anche il nostro istituto realizzerà nel corso dell'a. s. percorsi scuola-lavoro presso enti dove i giovani trascorreranno

periodi di apprendimento in situazione lavorativa, al termine dei quali la scuola provvederà a certificare le competenze acquisite dai giovani in collaborazione del tutor formativo esterno designato dall'ente ospitante.

Nel suddetto anno scolastico, invece, per le classi quarte e quinte, le attività di alternanza scuola lavoro sono attivate, come per gli anni precedenti, sulla base di progetti innovativi, utilizzando quale criterio prioritario l'esistenza di collaborazioni con associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro sul territorio di riferimento, con particolare attenzione a forme emergenti di creazione e organizzazione del lavoro, che rispondano alle finalità di cui al presente articolo e alle specifiche e ai requisiti richiesti dall'articolo 2 del presente decreto.

Il nostro Istituto è stato ammesso, negli anni precedenti, a partecipare al *Progetto FlixO, Formazione e Innovazione per l'Occupazione S&U– Linea 2* messo a bando da *Italia Lavoro*, d'intesa con la Regione Sicilia e con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche attive e passive del lavoro.

Le riforme del mercato del lavoro e nello specifico, l'art. 29 della Legge 111/11 (Liberalizzazione del collocamento e dei servizi) introducono, infatti, un nuovo ruolo della scuola, non solo deputata allo sviluppo socio-educativo, ma anche facilitatore nella transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro.

L'istituto Tecnico "G. Galilei", è stato chiamato a svolgere la funzione di intermediario tra domanda e offerta di lavoro attraverso l'organizzazione e l'implementazione di una struttura all'interno della Scuola, in grado di erogare servizi di orientamento e intermediazione e dispositivi e misure di politiche attive del lavoro. Destinatari dell'azione sono stati gli alunni frequentanti, nel corso del corrente anno scolastico, le classi quarte e quinte AFM e CAT. Il Galilei ha rivolto la propria azione anche ai soggetti svantaggiati.

11 LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITÀ

La nostra Istituzione Scolastica ha manifestato il suo interesse a promuovere la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità di concerto con altre Istituzioni Scolastiche, enti pubblici ed imprese del territorio.

I laboratori territoriali per l'occupabilità sono luoghi di incontro, di sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e di pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale). Tali laboratori territoriali si propongono, pertanto, il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi formali di formazione, sia dei cosiddetti NEET (*Not Engaged in Education, Employment or Training*) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni del territorio.

L'I.T. "Galilei" ha così costituito una rete di Scuole locali e del territorio, coinvolgendo anche enti locali, enti pubblici (Università di Palermo – facoltà di Agraria), Camera del Commercio e imprese del territorio, per elaborare un progetto per la realizzazione di percorsi formativi destinati agli studenti per creare nuove figure professionali nell'ambito della "Gestione dei servizi alla produzione e dei "Servizi turistici" e facilitare così la domanda- offerta di formazione, informazione, alternanza scuola-lavoro.

12. L'ISTITUTO TECNICO SUPERIORE

La nostra Scuola ha tutte le carte in regola per accreditarsi anche come I. T. S. (Istituto Tecnico Superiore), ovvero come istituto di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, nel campo dell'istruzione terziaria non universitaria.

La Regione Sicilia, infatti, lo scorso ottobre, ha approvato il *Piano Territoriale Triennale dell'Istruzione e della Formazione Tecnica Superiore (2015/2017)*.

Nel Piano è prevista la localizzazione nella provincia di Agrigento di un Istituto Tecnico Superiore che operi nell'area delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e nell'ambito della fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La nostra Scuola si candiderà a promuovere la costituzione dell'apposita Fondazione di partecipazione I.T.S. e potrà così, eventualmente, offrire a tutto il bacino territoriale della Sicilia occidentale questa eccellente opportunità formativa.

Opportunità che può assicurare ai giovani un titolo di studio d'istruzione terziaria, non universitaria, cui sono collegate nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, oggi molto ricercate dalle imprese che intendono attivare processi di innovazione.

13. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

Come previsto dalla Legge 107/2015, l'Istituto Tecnico "Galilei", adotta il Piano Nazionale Scuola Digitale. Come ivi previsto, il nostro Istituto inserisce nel proprio PTOF azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi di sviluppo delle competenze digitali degli studenti, di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche, di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione, di potenziamento delle infrastrutture di rete, di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali, di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Con tale Piano il nostro Istituto vuole innovarsi adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Indichiamo di seguito i passaggi fondamentali per la realizzazione di alcuni obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio:

L' Animatore Digitale

L'Animatore Digitale è una figura di sistema che avrà il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza, costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e le singole scuole autonome:

- sarà un docente di ruolo, individuato dal dirigente sulla base di disponibilità e competenze
- assumerà l'impegno per un triennio e potrà essere compensato col FIS
- sarà costituito, in fase di avvio, una cabina di regia, costituita dal dirigente, dall'Animatore Digitale e dal DSGA e progressivamente uno staff, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi
- l'animatore non sarà necessariamente una figura tecnica, avrà piuttosto capacità di coordinamento, di *leadership*, di coinvolgimento, cui sarà affiancato dei docenti che siano in grado di dare rapide risposte ai bandi emanati dal MIUR per le diverse azioni con la stesura di progetti e che supportino il dirigente nelle attività di *fundraising* specificatamente destinate alla realizzazione del PNSD

Analisi dei bisogni e delle risorse esistenti

La realizzazione del PNSD non potrà seguire un modello unico in tutte le scuole, stante la variegata

situazione presente sul territorio nazionale. E' dunque indispensabile un'attenta ricognizione dell'esistente, per una più efficace utilizzazione delle opportunità che si prospetteranno. A tale riguardo conviene ragionare suddividendo l'analisi dei bisogni e delle risorse disponibili sui 3 ambiti del PNSD (strumenti, curricolo, formazione) e prendere in considerazione tanto le risorse finanziarie che quelle strumentali e umane dedicate al digitale tale analisi può essere top down (a cura dello staff) o condivisa (*focus group* con studenti, famiglie, consulenti che eventualmente lavorino già a scuola in questo ambito). L'analisi deve prendere le mosse da un'attenta lettura del documento descrittivo del PNSD e proseguire con l'individuazione di bisogni concreti e calati nella specifica realtà scolastica.

L'Istituto ha sperimentato nuovi percorsi didattici e nuove strategie di comunicazione, basate sull'innovazione della metodologia didattica con l'utilizzo in aula e fuori dall'aula delle nuove tecnologie.

La scelta di attivare *Google Classroom* è emblematica poichè è una piattaforma gratuita dedicata alle scuole per il "blended learning" permettendo di semplificare la creazione, distribuzione e valutazione di compiti/esercitazioni senza l'utilizzo della carta.

Il docente assegna un compito alla classe o semplicemente condivide del materiale digitale, gli studenti ricevono sui loro dispositivi mobili una mail. Gli studenti accedono alla "classe virtuale" dai loro PC o dagli smartphone e condividono col docente il documento digitale che hanno creato. Il docente valuta i lavori svolti restituendo il voto/giudizio ed eventuale commento ad ogni studente. Tutto il personale della scuola (docenti, non docenti ed alunni) è coinvolto, al fine di favorire e sviluppare la comunicazione dematerializzata (*paper free*).

Il piano prevede un'azione formativa per il personale docente che sfruttando le risorse tecnologiche a disposizione nella scuola (lim, iPad, PC, classroom, blog, social) per la progettazione di "object learning" con l'acquisizione di competenze digitali (*digital skills*):

- registrare e manipolare audio per il podcasting delle lezioni
- (*social bookmarking*) raccogliere e condividere siti e materiali presenti nel web
- usare e creare video in classe anche in realtà aumentata
- saper riconoscere il plagio digitale
- (*screen casting*) creare tutorial
- creare libri digitali, infografi, presentazioni
- collaborare con i colleghi e con gli studenti utilizzando il Cloud

Dall'anno scolastico 2016/2017 tutti gli alunni delle classi del primo biennio potranno avvalersi dei libri (digitali e/o cartacei), elaborati dai docenti della rete di *Book in Progress*, a cui l'Istituto aderisce: libri di testo innovativi, adatti al contesto territoriale locale, con una sensibile riduzione dei costi per le famiglie.

Tali iniziative sono gestite e curate dalla funzione strumentale per l'innovazione tecnologica ed Animatore Digitale dell'Istituto, in collaborazione con il docente di informatica.

14. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Considerati gli obiettivi di processo e le priorità emerse nel Rapporto di Autovalutazione, le scelte effettuate nel PDM per il raggiungimento dei traguardi fissati e la necessità di progettare per competenze, stabilite le competenze da raggiungere in fase di progettazione, si deve procedere con:

- a) la verifica di ingresso o iniziale, finalizzata ad individuare i livelli di partenza e le competenze pregresse degli alunni, per permettere ai docenti di tarare i loro interventi sulla base dei bisogni formativi degli alunni e delle competenze possedute da ciascuno e garantire l'efficacia didattica dell'intervento;
- b) la verifica formativa (intermedia) che fornisce le informazioni necessarie per indirizzare, modificare, rendere più efficace il processo di apprendimento, da ripetere alla fine di ogni modulo;
- c) la valutazione finale (sommativa) delle competenze acquisite che costituisce un importante momento di analisi dell'efficacia delle azioni intraprese, strumento utile per la riprogettazione, in quanto consente di individuare i punti di forza e di debolezza dell'azione didattica;
- d) l'autovalutazione in termini di competenze acquisite, rispetto alla situazione di partenza da parte dell'alunno.

La valutazione, quindi deve accompagnare nel suo sviluppo tutto il percorso formativo e serve anche per controllare l'adeguatezza dei mezzi ai fini da perseguire, pertanto è necessario prevedere delle prove specifiche, con criteri, indicatori, con i quali valutare i livelli di competenza sviluppati dagli alunni nel percorso progettato.

Nella pianificazione di un intervento didattico, oltre agli obiettivi operativi, si devono prevedere i risultati attesi, i target e le azioni di monitoraggio intermedio, con indicatori di livello (base, medio, avanzato) e le modalità di rilevazione (prove standardizzate) e, dopo la verifica sommativa finale, il monitoraggio conclusivo dei risultati raggiunti e la raccolta dei dati per la disseminazione. Le prove oggettive caratterizzate dalla chiusura degli stimoli e delle risposte consentono di evitare la soggettività del docente e garantiscono che tutti gli alunni ai quali viene somministrato il test, si trovino nelle stesse condizioni di lavoro, poiché sono identiche le domande e i tempi di risposta. Tale tipo di prove servono a verificare il possesso delle competenze di tipo cognitivo che riguardano il sapere e, pertanto, richiedono un approccio valutativo di tipo anch'esso cognitivo. Per la verifica delle competenze tecnico/professionali che riguardano la sfera del fare o del sapere applicato si devono prevedere prove pratiche o esperienze simulate (esercitazioni applicative o analisi di casi). Per le competenze trasversali che attengono al saper comunicare, saper lavorare in gruppo, usare strumenti concettuali per organizzare le conoscenze acquisite, la modalità di valutazione da utilizzare è quella della simulazione di performance. In ogni caso, nella fase di valutazione formativa in itinere di un modulo, le verifiche devono essere somministrate per fasce di livello, in quanto diversi sono i livelli e gli stili di apprendimento degli alunni.

PARTE QUARTA

1. Funzioni strumentali

Prof. *Salvatore Vaiana*

AREA I - Coordinamento della progettazione, realizzazione e valutazione delle attività del P.O.F.
– Innovazione degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore

Prof.ssa *Luigia Meli*

AREA 2 - Analisi dei bisogni formativi dei Docenti e gestione dell'aggiornamento - Innovazione degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore

Prof.ssa *Patrizia Marchese Ragona*

AREA 3 - Coordinamento e gestione delle attività orientamento in ingresso, integrazione e recupero. Attività relative all'obbligo formativo - Innovazione degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.

Prof. *Paolo Misuraca*

AREA 4 - Coordinamento dei progetti e attività di intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola – Rapporti con i genitori e partecipazione attiva – Analisi dei bisogni formativi dei Docenti e gestione dell'aggiornamento - Innovazione degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore

Prof. *Salvatore Venturella*

AREA 5 - Innovazione Tecnologica

Prof.ssa *Rosalba Rinaldi*

AREA 6 - Bisogni Educativi Speciali

Prof. *Calogero Verde*

AREA 7 - Raccordo fra l'I.T..G."G. Galilei" di Canicattì e l'I.T. "Federico II" di Naro

2. Dipartimenti pluridisciplinari

DIPARTIMENTO LINGUISTICO - COMUNICATIVO

- Lingua e letteratura Italiana e straniera, Storia, Religione, Geografia, Ed. Fisica.
Coordinatrice Prof. Misuraca Paolo.

DIPARTIMENTO MATEMATICO - SCIENTIFICO

- Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Scienza della materia, Scienze Integrate.
Coordinatrice Prof.ssa Restivo Elvira.

DIPARTIMENTO GIURIDICO - AZIENDALE

- Discipline Giuridiche Economiche, Economia Aziendale.
Coordinatore Prof.ssa Marchese Ragona Patrizia.

DIPARTIMENTO TECNICO - PROFESSIONALE

- Topografia, Costruzioni, Scienze Agrarie.
Coordinatore Prof. Carletto Carmelo.

DIPARTIMENTO PROFESSIONALE AGRARIO

Coordinatori: Prof. Gioacchino Capizzi – Prof.ssa Leonarda Manganaro

DIPARTIMENTO DOCENTI DI SOSTEGNO

Coordinatore: Prof. Salvatore Venturella.

3. Elenco dei coordinatori delle aree disciplinari

DISCIPLINE	COORDINATORI
Chimica – Scienza della materia	Prof. D’Ambrogio Calogero
Costruzioni e Tecnologia delle Costruzioni	Prof. Carletto Carmelo
Economia Aziendale	Prof.ssa Marchese Ragona Patrizia
Discipline Giuridiche Economiche	Prof.ssa Tirrito Rosa Maria Miranda
Fisica	Prof. Martire Emanuele
Geografia	Prof.ssa Puccio Giuseppa
Lingua e Letteratura Straniera	Prof.ssa Carusotto Giuseppa
Lingua e Letteratura Straniera	Prof. Migliorini Francesco
Matematica Applicata	Prof.ssa Messina Vita
Matematica	Prof.ssa Restivo Elvira
Scienze Agrarie	Prof. Sanfilippo Giuseppe
Lettere e Letteratura Italiana	Prof.ssa Rizzuto Rosa Maria
Scienze Naturali	Prof.ssa Livatino Valeria
Topografia	Prof. Augugliaro Dario
Informatica	Prof.ssa De Francisci Graziella
Educazione Fisica	Prof. Castronovo Calogero
Religione	Prof.ssa Giordano Anna
Storia	Prof. Vaiana Salvatore
Sostegno	Prof. Venturella Salvatore

4. Elenchi dei coordinatori e dei segretari dei consigli di classe

A.F.M. (sede centrale)

<i>COORDINATORI</i>	<i>SEGRETARI</i>
IA AFM MARCHESE RAGONA P	MARTIRE
IIA AFM INTOCI	SORTINO
IIIA RIM SAMPERISI	RIZZUTO N.
IVA AFM SAMPERISI	MARCHESE RAGONA
VA AFM MARCHESE RAGONA P	BONSANGUE
IB AFM MARTIRE	SCIME'
IIB AFM RINALLO	ALAIMO R.
IIIB AFM MIGLIORINI	SCIME'
IVB AFM RINALLO	DE FRANCISCI
VB AFM VITICCHIE'	TIRRITO
IC AFM GIBIINO	MAUGERI
IIC AFM MAUGERI	ALONGI
IIIC SIA PATTI	PANEBIANCO
IVC SIA PATTI	MARTINES
VC AFM MISURACA	TESE'
ID AFM CACCIATORE	LA MORELLA
IID AFM VITICCHIE'	GIORDANO C.
IIID AFM MESSANA	PANEBIANCO
IVD AFM SARDO	MESSINEO
VD AFM VITICCHIE'	CASTRONOVO M.
IE AFM BELLOMO	CAVALERI
IIE AFM SCIME'	LAURICELLA A.
IIIE AFM LAURICELLA A.	PIAZZA S.
IVE AFM RIZZUTO N.	FERRARA
VE AFM GUCCIONE	NARBONE
IF AFM ALONGI	INTOCI
IIF AFM NARBONE	CASTRONOVO M.
IIIF AFM GIORDANO A.	RIZZUTI R.
VF AFM RESTIVO	GIORDANO A.

C.A.T. (sede centrale)

IA CAT RIZZUTO R.	MELI C.
IIA CAT MELI C.	CASTRONOVO
IIIA CAT CASTRONOVO	SANFILIPPO G.
IVA CAT MELI L.	SANFILIPPO A.
VA CAT CARLINO N.	TRUPIA
IB CAT CARUSOTTO	CARLETTO
IIB CAT CARLETTO	RESTIVO
IVB CAT SANFILIPPO G.	CARUSOTTO
VB CAT AUGUGLIARO	CARLINO N.

I.P.A. (sede centrale)

	<i>coordinatori</i>	<i>segretari</i>
I	L. Manganaro	M. Guadagnino
II	M. Guadagnino	I. Tessitore
III	G. Capizzi	M. Scandaglia
IV	C. Bordonaro	A. Guccione
I	L.Ferretti	I. Leotta

A.F.M. e Turismo (Sede di Naro)

	<i>Coordinatori</i>	<i>Segretari</i>
1A	Rosso Graziella	Chianta Giovanni
2A	Caruana Luigia	Monachino
3A	Parla Calogera	Burgio Giuseppe
4A	Viccica Salvatore	Capizzi Gioachino
5A	Romano Salvatore	Fazio
1B	Siracusa Cinzia	Sammaritano Giovan
2B	Alaimo Giuseppa	Palermo Franca
3B	Platia Enza	Notarstefano Rosalba
4B	Mancino Antonina	Ferraro Rosalia
5B	Verde Calogero	Oro Rosalia

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Prof. Vincenzo Fontana

ALLEGATI

- ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico
- RAV (Rapporto di autovalutazione)
- PDM (Piano di Miglioramento)
- PROGRAMMAZIONE dei dipartimenti d'asse
- PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ
- DELIBERE del collegio docenti e del consiglio d'Istituto

INDICE

Premessa

PARTE PRIMA

1. Dati identificativi dell'Istituto "Galilei"
2. Organigramma
3. Il "Galilei" dalle origini ai nostri giorni
4. Contesto e collaborazioni territoriali
5. Istituto Tecnico "Federico II di Svevia" – Sede associata di Naro
6. Istituti Professionali "Livatino" e "Marconi"
7. Curricolo del "Galilei" (settori economico e tecnologico)

PARTE SECONDA

1. *Vision e Mission* del "Galilei"
2. Competenze chiave di cittadinanza
3. Finalità educative
4. Progettazione per competenze
5. Competenze trasversali
6. Strategie didattiche
7. Didattica laboratoriale
8. Didattica orientativa
9. Classi aperte
10. CLIL (*Content and Language Integrated*)
11. CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap)
12. Una scuola che include ed integra
13. BES (Alunni con Bisogni Educativi Speciali)
14. DSA (Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento)
15. Intercultura

PARTE TERZA

1. RAV (Rapporto di Autovalutazione)
2. PdM (Piano di Miglioramento)
3. Risultati prove INVALSI
4. Obiettivi formativi prioritari
5. Progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa
6. Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa
7. Fabbisogno dei posti del personale tecnico, amministrativo e ausiliario
8. Fabbisogno infrastrutture e attrezzature materiali
9. Piano di formazione dei docenti
10. Percorsi di alternanza scuola lavoro
11. Laboratori territoriali di occupabilità
12. L'Istituto Tecnico Superiore
13. Piano Nazionale Scuola Digitale
14. Attività di monitoraggio e valutazione

PARTE QUARTA

1. Funzioni strumentali
2. Dipartimenti pluridisciplinari
3. Elenco dei coordinatori delle aree disciplinari
4. Elenchi dei coordinatori e dei segretari dei consigli di classe

Allegati